



Il welfare aziendale territoriale nella Granda tra reti multiattore e coprogettazione

Rapporto di sintesi del Progetto

“Verso la costruzione di un sistema di welfare territoriale per la promozione
del benessere e dello sviluppo della comunità locale”

Ottobre 2022

A cura di Franca Maino, Celestina Valeria De Tommaso,
Valentino Santoni, Elisabetta Cibinel

Percorsi di secondo welfare

Percorsi di secondo welfare è un Laboratorio di ricerca e informazione che si pone l'obiettivo di analizzare e raccontare come sta cambiando il welfare italiano esplorando i nessi fra sostenibilità delle politiche e tutela dei nuovi rischi sociali, in particolare approfondendo le sinergie tra attori pubblici e privati. Attraverso le proprie attività di ricerca, informazione, formazione e accompagnamento, Secondo Welfare ambisce a promuovere un dibattito empiricamente fondato, plurale e accessibile. A tale scopo diffonde le proprie analisi attraverso il portale www.secondowelfare.it, cura i *Rapporti sul secondo welfare in Italia* e la collana Working Paper 2WEL, realizza ricerche per istituzioni pubbliche, organizzazioni private e realtà non profit. Il Laboratorio, che è oggi fulcro di un ampio network di soggetti che si occupano a vario titolo di ricerca e disseminazione sui temi legati al secondo welfare, nel 2020 è stato riconosciuto come LAB dell'Università degli Studi di Milano. Le attività istituzionali di Secondo Welfare sono realizzate grazie al supporto di importanti partner. Attualmente sostengono il Laboratorio: Cisl Lombardia, Edenred Italia, Fondazione Bracco, Fondazione Cariparma, Fondazione Cariparo, Fondazione Cariplo, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CRC, Fondazione Unipolis e Welfare Insieme.

© Percorsi di secondo welfare 2022

www.secondowelfare.it • info@secondowelfare.it

Milano, Ottobre 2022

Indice del Rapporto

1. Il percorso di incontri di Fondazione CRC e Secondo Welfare p. 4
 - 1.1. *La struttura degli incontri*
 - 1.2. *Gli incontri tematici: sintesi dei contenuti*
2. I progetti in materia di welfare aziendale e territoriale p. 34
 - 2.1. *Il ruolo della Strategia WeCaRe*
 - 2.2. *I progetti delle associazioni di categoria*
 - 2.3. *I progetti degli Enti Gestori*
 - 2.4. *I progetti degli altri soggetti del territorio*
3. Le frontiere di innovazione e i progetti territoriali: un'analisi sintetica p. 71
4. Alcune raccomandazioni per il territorio p. 77
5. Le strategie operative p. 85

Parte 1

Il percorso di incontri di Fondazione CRC e Secondo Welfare

La prima parte del documento è composta da 2 sezioni.

La prima sezione (§ 1.1.) ripercorre la struttura - articolazione, partecipanti e obiettivi - degli incontri realizzati da Fondazione CRC e Percorsi di secondo welfare tra ottobre 2021 e marzo 2022. La seconda sezione (§ 1.2.) illustra i contenuti proposti nei quattro incontri e l'esito delle sessioni laboratoriali.



Sintesi dei contenuti del documento

Il presente documento si propone di rendere conto del percorso di incontri e attività laboratoriali svolte nell'ambito del **“Progetto Welfare”**, sostenuto dalla **Fondazione CRC** in collaborazione con **Percorsi di secondo welfare**.

Il documento sintetico è composto da quattro parti principali.

La **prima parte** riassume il **ciclo di incontri** avviato con il sostegno dei ricercatori di Secondo Welfare. Saranno quindi illustrati i contenuti presentati nei 4 incontri online realizzati tra il 2021 e il 2022 e i risultati dei lavori di gruppo svolti dai partecipanti ai laboratori.

La **seconda parte** presenta i risultati della **mappatura** realizzata da Secondo Welfare e finalizzata a **individuare le iniziative e i progetti avviati dagli attori del territorio cuneese** in materia di welfare aziendale e territoriale.

La **terza parte** propone un matching analitico tra le **frontiere dell'innovazione** - oggetto dei quattro incontri tematici - e le **progettualità già attive** nel territorio.

Infine, la **quarta parte** propone alcune raccomandazioni per il territorio nell'ambito della programmazione futura in materia di welfare aziendale e territoriale.



1.1. La struttura degli incontri



I partecipanti



Franca Maino, Valentino Santoni, Celestina Valeria De Tommaso, Elisabetta Cibinel

Percorsi di secondo welfare e Università degli Studi di Milano



Daniela Cusan

Fondazione CRC

- Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali
- Asl CN1 e CN2
- Confcooperative
- Legacoop
- We Coop
- CSV
- AFP Dronero
- Coldiretti

- Confagricoltura
- Confederazione italiana agricoltori
- Confartigianato
- Confindustria
- CNA
- Confapi
- Confcommercio
- Camera di Commercio
- Confesercenti

I partecipanti agli incontri

Le date e i contenuti del ciclo di incontri

Kick-off: incontro del tavolo di lavoro per presentare il percorso e i partecipanti

Secondo incontro tematico
Sportelli territoriali per l'accoglienza, l'ascolto e l'informazione e ruolo dei "professionisti" della comunità

Incontro conclusivo
Sintesi dei principali contenuti emersi, riflessioni condivise su opportunità progettuali e di collaborazione future



Primo incontro tematico
Osservare e rilevare i bisogni sociali del territorio: pratiche e strumenti

Terzo incontro tematico
Piattaforme e portali di informazione e aggregazione dell'offerta di servizi di welfare

Il ciclo di incontri: obiettivi e struttura

Gli obiettivi degli incontri

- Rafforzare le logiche di welfare territoriale, in un'ottica collaborativo-connettiva tra gli attori pubblici e privati locali
- Dare visibilità a iniziative e progetti già realizzati sul territorio cuneese, specialmente nel campo del welfare aziendale, per studiarne punti di forza e debolezza e favorirne l'integrazione reciproca e con il sistema pubblico dei servizi
- Promuovere la partecipazione e la collaborazione tra gli attori locali, allo scopo di favorire la conoscenza di iniziative, il riconoscimento di ruoli e potenzialità e la condivisione di pratiche → processo di *share building*

La struttura di ciascun incontro

Gli incontri si sono tenuti a distanza, su Zoom, e hanno avuto una durata di tre ore. Ciascun incontro si è avvalso di una struttura composta da quattro sessioni:

1. Presentazione frontale del tema, con rimandi alla letteratura nel campo e al quadro teorico-analitico;
2. Presentazione di esperienze significative in Italia e in merito al tema specifico;
3. Presentazione di una o più esperienze realizzate nel territorio cuneese, a partire dalle testimonianze degli attori presenti all'incontro;
4. Laboratorio "ideativo": lavori di gruppo inerenti al tema oggetto della presentazione, volti a rafforzare io capacity e share building degli enti partecipanti



1.2. Gli incontri tematici: sintesi dei contenuti



Il kick-off meeting /1



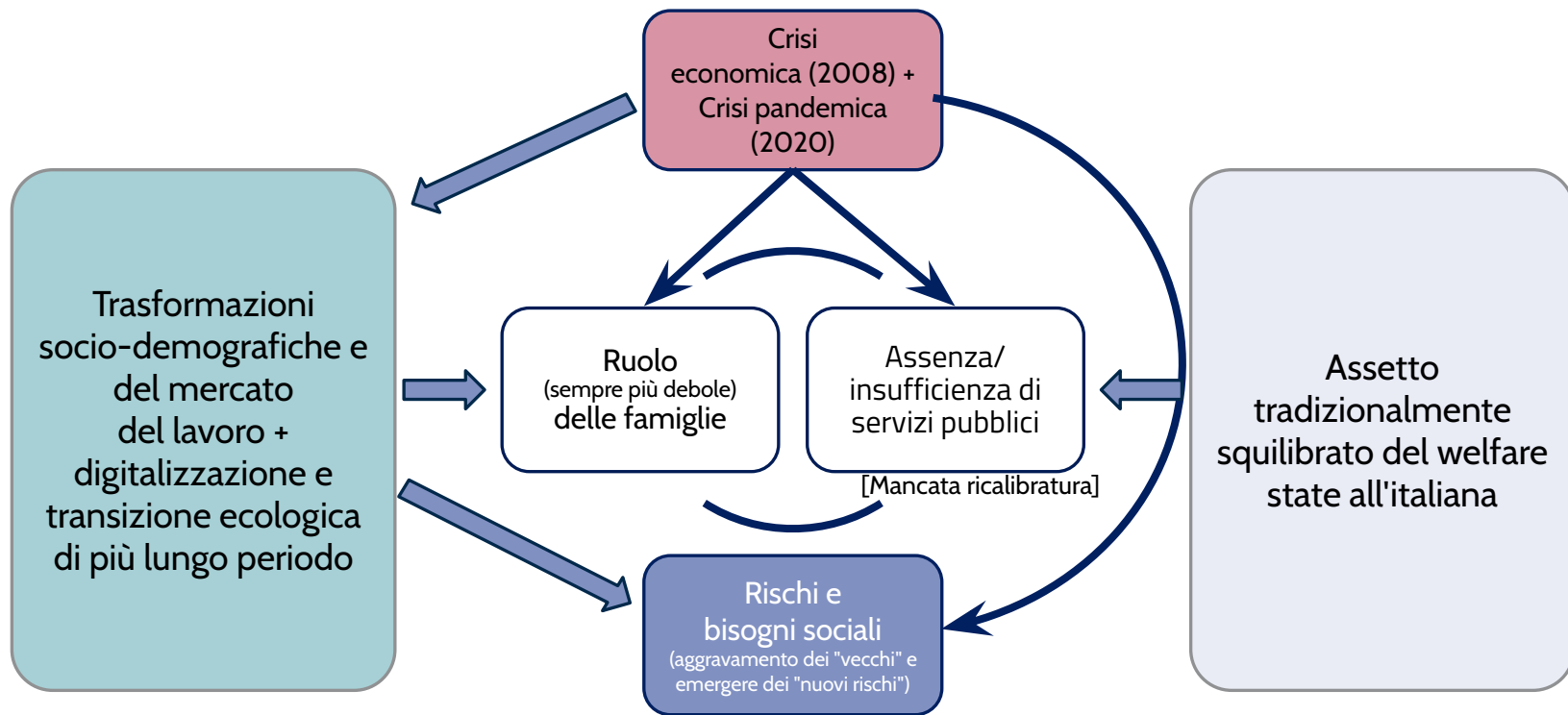
I contenuti del primo incontro di avvio - il c.d. kick-off meeting - gravitano attorno alle domande: *da dove partiamo? perchè è necessario rafforzare la sinergia, attraverso strategie di welfare aziendale e territoriale, tra attori (pubblici e privati) del territorio?*

Per rispondere alle domande, durante l'incontro di avvio, sono stati illustrati i limiti e opportunità nello scenario di welfare odierno, ripercorrendo le peculiarità del sistema di protezione sociale italiano. Nel corso dell'incontro si sono inoltre presentati alcuni dei dati relativi ai servizi (sul lato dell'offerta) e ai bisogni (sul lato della domanda) sociali nel cuneese, tenendo conto delle specificità del territorio.

L'incontro è stato l'occasione per (i) avviare il percorso di confronto sul welfare territoriale, condividendone i contenuti, gli obiettivi e la struttura, (ii) favorire la conoscenza reciproca dei partecipanti al Tavolo, (iii) approfondire - attraverso un primo *scouting* - le esperienze progressive e in corso sui temi del welfare aziendale e territoriale nel territorio di Cuneo.

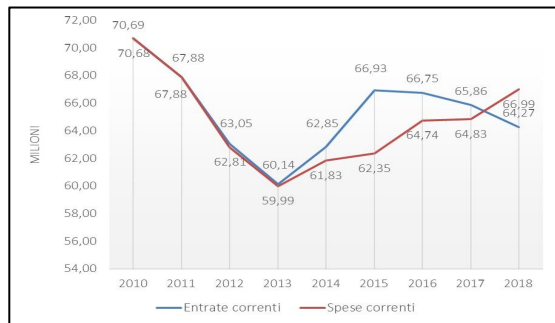
Il kick-off meeting: in sintesi /2

Da dove partiamo? Meno risorse, più bisogni

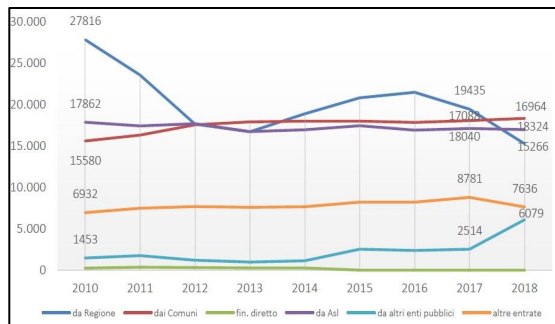


Il kick-off meeting: in sintesi /3

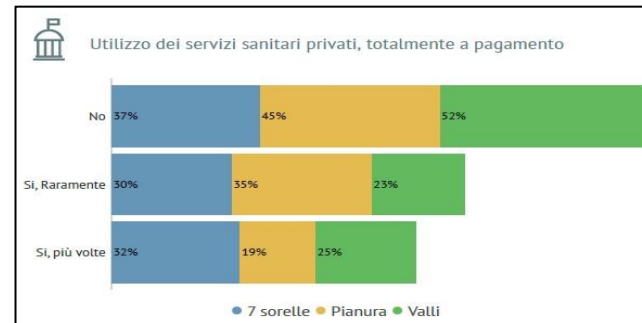
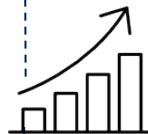
Da dove partiamo? Meno risorse, più bisogni



Entrate e spese correnti
dei servizi sociali
cuneesi
Anni 2011-2018



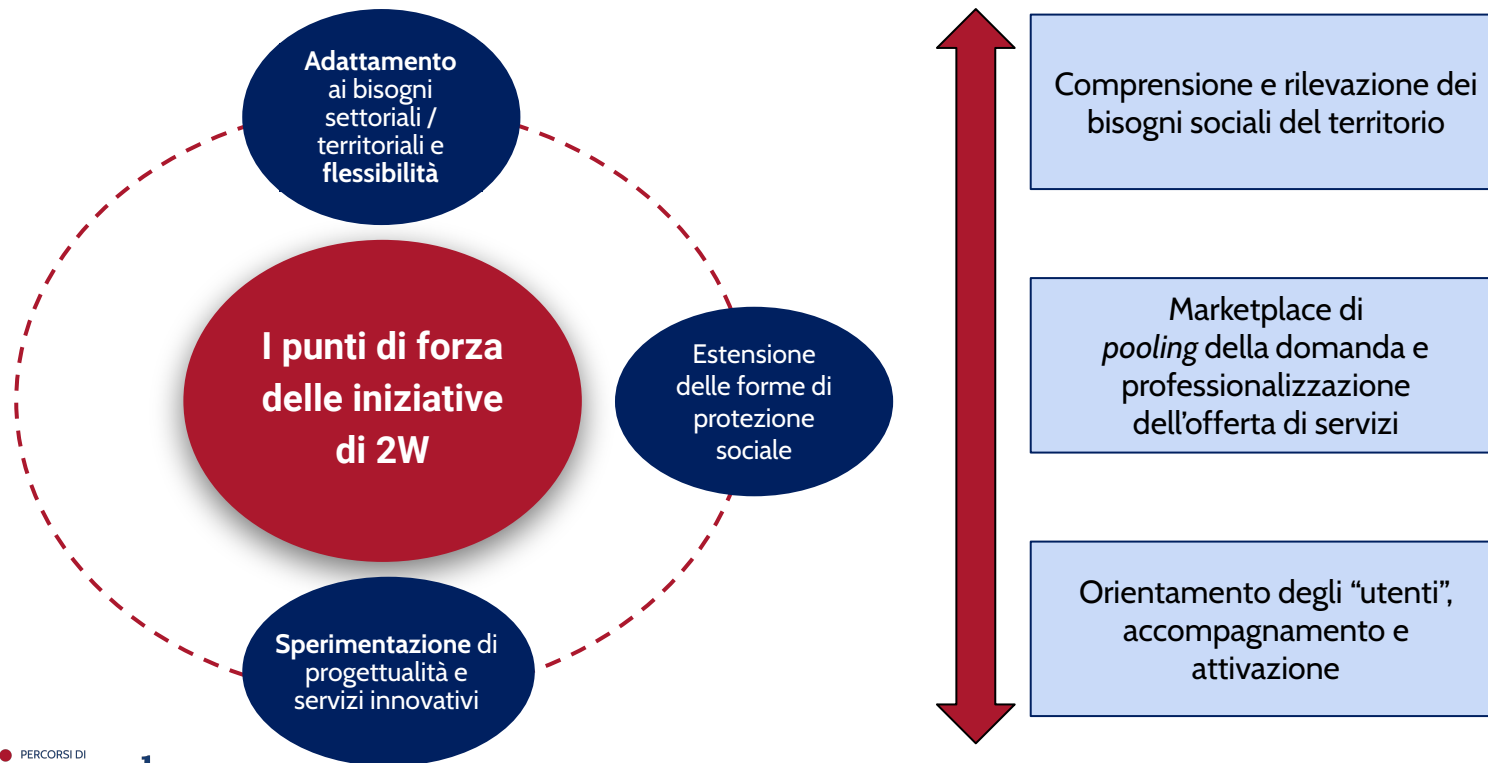
Entrate dei servizi
sociali cuneesi per
fonte di finanziamento
(migliaia di €)
Anni 2010-2018



Fonte: Dossier socioeconomico - ottobre 2021, Fondazione CRC

Il *kick-off meeting*: in sintesi /4

Fare sinergia tra attori pubblici e privati



Il primo incontro tematico /1



Quali bisogni sociali? Come rilevarli? Il primo incontro tematico ha ripreso le riflessioni emerse nell'evento di avvio e si è posto l'obiettivo di presentare le pratiche e gli strumenti per osservare i bisogni sociali, tradizionali ed emergenti, del territorio.

L'incontro si è concentrato sulla definizione, metodologia e strumenti di rilevazione dei bisogni sociali - in continuo divenire - a livello territoriale.

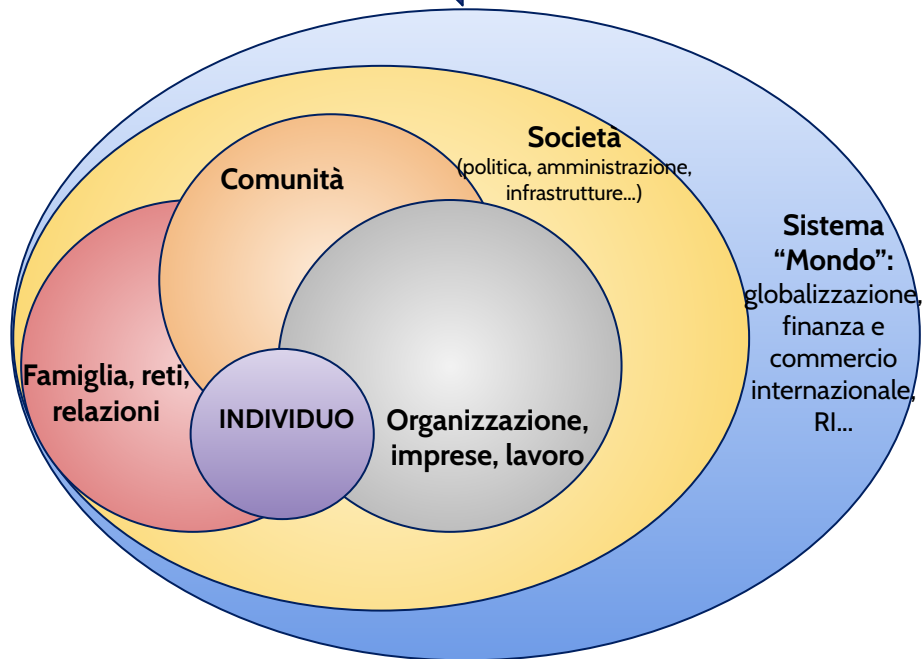
Quali best practice? I due casi di studio proposti sono quelli di OsservaBiella - l'Osservatorio territoriale del Biellese e il progetto "Open your data" di Fondazione CRC. Il primo, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, ha creato uno strumento di osservazione e rilevazione dei bisogni sociali e delle dinamiche locali. Il progetto ha dato vita ad un Osservatorio, lo strumento di rilevazione e pubblicazione dei dati territoriali, e all'avvio di un Tavolo di lavoro con enti pubblici e privati del territorio. Il secondo, è il percorso avviato dalla Fondazione CRC in collaborazione con il Consorzio TOP-IX e la Fondazione Openpolis per far conoscere a cittadini, imprese e corpi intermedi le opportunità collegate al mondo dei dati.

Cosa avviene nel Cuneese? La Confcooperativa e la Camera di Commercio di Cuneo hanno presentato le esperienze realizzate dalle loro organizzazioni.

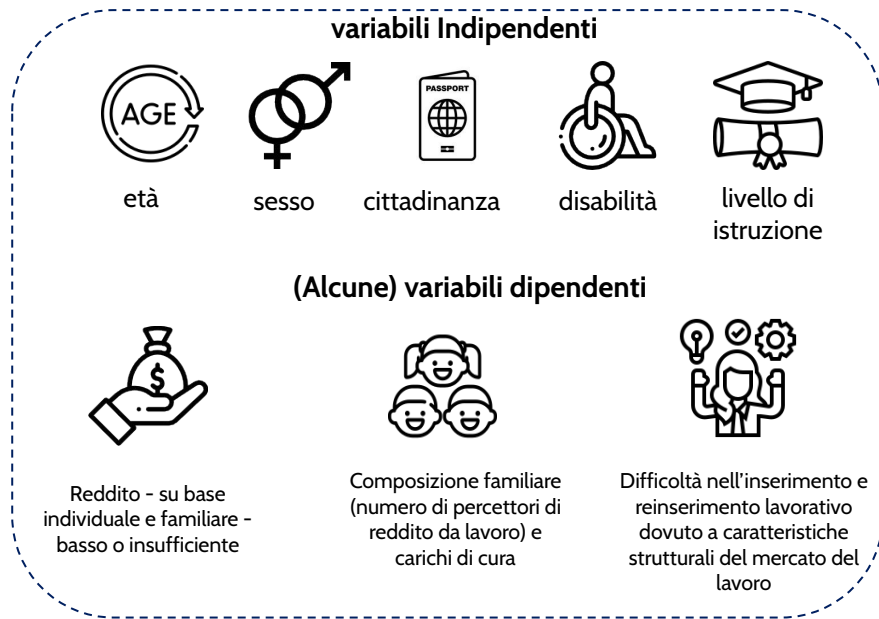
Il primo incontro tematico: in sintesi /2

Individuare i bisogni sociali territoriali

Il contesto esterno... ← Interazione tra spinte concentriche... →



L'intersezione con variabili, dipendenti e indipendenti, sul piano individuale...

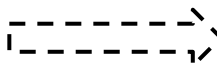


Il primo incontro tematico: in sintesi /3

Rilevare i bisogni sociali



Cultura del dato



Mutualità del dato

Ci sono dei dati che acquisiscono maggiore significato se “mutualizzati”, ossia aperti a un uso non prettamente commerciale e siano “mutualizzabili”, orientati all’uso collettivo (ad esempio, dati relativi ai bisogni sociali, al contrasto alla povertà, all’assistenza, all’educazione, al reinserimento...).

Analisi dei bisogni sociali condivisa: quale valore aggiunto?

- Raccolta **sistematica e capillare dei dati** per conoscere e leggere, in maniera condivisa, meglio il territorio di riferimento
- Poter affrontare **problemi complessi** con un **approccio (più) efficace**
- Favorire un **impiego (più) strategico delle risorse** messe a disposizione di cittadini/cittadine e della comunità
- Dotarsi di **strumenti e metodologie** di osservazione che **sostengano le scelte e i processi decisionali** delle organizzazioni pubbliche e private
- Opportunità di conoscenza degli **attori territoriali** e possibilità di **sviluppare azioni/interventi in rete**
- Diffondere la **cultura del dato** sul territorio alimentando una maggiore sensibilità tra gli attori locali

Il primo incontro tematico: in sintesi /4

I casi di studio territoriale

OsservaBiella - L'Osservatorio territoriale del Biellese

→ La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella - anche alla luce delle sfide sanitarie, economiche e sociali poste dalla pandemia di Covid-19 - ha raccolto dal suo territorio di riferimento l'esigenza di creare uno strumento di osservazione e rilevazione dei bisogni sociali e delle dinamiche locali.

Il Tavolo dell'Osservatorio: 36 enti pubblici e privati compongono l'Osservatorio, hanno sottoscritto un protocollo e - in alcuni casi - sono fornitori dei dati inseriti nel Rapporto.

Il Rapporto dei dati quantitativi: 155 indicatori selezionati e inseriti nel Rapporto annuale, suddivisi in 10 capitoli e un sito internet fruibile al pubblico.

Il Percorso "Open Your Data" di CRC Cuneo

- Percorso avviato dalla Fondazione CRC in collaborazione con il Consorzio TOP-IX e la Fondazione Openpolis con l'obiettivo di far conoscere a cittadini, imprese e corpi intermedi le opportunità collegate al mondo dei dati.

Il percorso ha previsto due fasi:

- la realizzazione di una ricerca sul territorio che restituisce una mappatura della conoscenza e della diffusione di open data, censiti grazie a un questionario e al confronto diretto con gli attori provinciali, e offre una rassegna di buone pratiche e raccomandazioni per il futuro;
- la promozione del Laboratorio di innovazione "Share your data", successivo alla ricerca e finalizzato a sensibilizzare i partecipanti (rappresentanti di Terzo Settore, pubblica amministrazione e imprese) sull'uso e la valorizzazione dei dati, così come sulla condivisione di buone pratiche, al fine di stimolare strategie di innovazione.

Il primo incontro tematico: in sintesi /5

La sessione laboratoriale

L'obiettivo del lavoro di gruppo

Il lavoro di gruppo si è posto l'obiettivo la **co-costruzione di un'indagine sui bisogni di conciliazione** nei territori di riferimento. Si è immaginato che l'indagine fosse rivolta a lavoratori e lavoratrici con bisogni di conciliazione (relativamente a figli, anziani) e relativi alle vulnerabilità economiche familiari (ad esempio, lavoratori/trici con basso salario).

Le questioni presentate

Esse hanno seguito un ordine logico preferenziale (*quali bisogni → quali strumenti → quali fonti*).

Le domande poste ai gruppi sono state: *secondo il target considerato, quali sono i bisogni da rilevare? Quali le domande che facilitano/consentono la rilevazione di tali bisogni? Quali sono gli strumenti/le metodologie di rilevazione che agevolano la raccolta di tali dati? Quali possibili combinazioni tra di essi? Quali sono le fonti a cui attingere? Quali possibili integrazioni tra di essi?*

La metodologia della sessione laboratoriale:

- 3 gruppi, ciascuno guidato da un ricercatore del Laboratorio di Secondo Welfare. Il processo di allocazione degli enti nel gruppo ha seguito il principio di equa rappresentatività dei soggetti partecipanti;
- 50 minuti di discussione in gruppo e 30 minuti di discussione in plenaria;
- Lo strumento di lavoro utilizzato è Jamboard, la lavagna interattiva online.

Il primo incontro tematico: in sintesi /6

La sessione laboratoriale

Secondo il target considerato, quali sono i bisogni da rilevare?

Dai gruppi di lavoro è emerso come sia necessario rilevare due aspetti fondamentali: (i) il bacino di utenza (sul fronte della domanda)- e le sue caratteristiche (ad esempio, la rete familiare di supporto) - a livello territoriale; (ii) il livello di copertura dei servizi territoriali (quanti, quali servizi) e in che misura essi siano noti alla comunità locale (migliore accessibilità).

Quali sono gli strumenti/le metodologie di rilevazione che agevolano la raccolta di tali dati?

Si prediligono strumenti qualitativi (interviste, focus group, questionari), finalizzati a cogliere la multidimensionalità dei bisogni territoriali. Tali strumenti affiancano la raccolta dati sistematica che ciascun ente territoriale conduce regolarmente. Emerge la necessità di investire su una piattaforma simultanea di raccolta dati condivisa tra gli attori.

Quali sono le fonti a cui attingere? Quali possibili integrazioni tra di essi?

Oltre al contributo di Fondazione CRC, un contenitore di dati originali è composto dai progetti locali nell'alveo della Strategia We.Ca.Re. Al momento, queste banche dati faticano a comunicare. Inoltre, la filiera dei servizi territoriali raccoglie sistematicamente dei dati utili ai fini dell'organizzazione: la piattaforma, come si citava precedentemente, potrebbe essere uno strumento di scambio reciproco fondamentale.

Il secondo incontro tematico /1



Quali sono gli strumenti che facilitano l'intercettazione dei bisogni sociali? Quali figure? Il secondo incontro tematico ha introdotto il tema degli sportelli di welfare (funzioni, caratteristiche e destinatari) e delle nuove professioni del welfare. Gli sportelli di welfare, informativi e di assistenza, presentano specifiche funzioni: informare, accogliere, orientare. Le nuove figure professionali giocano un ruolo fondamentale nel raccordo tra gli enti e gli attori territoriali. Entrambi gli strumenti - sportelli e figure professionali - mirano a rafforzare la conoscenza e la presa in carico dei bisogni sociali territoriali, valorizzando i partenariati tra pubblico e privato.

Quali best practices? Il caso di studio presentato è il progetto “Valoriamo” di Lecco, volto a favorire la diffusione del welfare aziendale, coinvolgere le imprese locali nella produzione di beni e servizi di welfare, privilegiando i soggetti del Terzo Settore. e promuovere percorsi di inclusione lavorativa rivolti a persone con vulnerabilità.

Cosa avviene nel Cuneese? CNA Cuneo e Confindustria hanno presentato le esperienze realizzate dalle loro organizzazioni.

Il secondo incontro tematico: in sintesi /2

Gli sportelli di welfare

Gli sportelli del welfare...

Si tratta di **Sportelli Informativi e di Assistenza**, che possono rivolgersi ad una **pluralità di target** (lavoratori, famiglie, imprese).

Le loro funzioni principali sono **l'accoglienza, l'assistenza e il monitoraggio, l'orientamento.**

Gli obiettivi degli sportelli welfare, per tipo di funzione

Informare

(In)formare per rendere più comprensibile il tema

Informare per rendere più accessibile l'offerta di servizi esistente

Accogliere e monitorare

Intercettare il numero massimo di lavoratori/cittadini/imprenditori interessati al tema

Distribuire i materiali informativi

Ascoltare e tracciare le esigenze espresse in tema di welfare

Tracciare il profilo di chi esprime queste esigenze

Orientare

ascoltare, per indirizzare l'utente all'ufficio o al servizio che meglio risponde alle sue esigenze

Supportare e orientare verso i servizi professionali di competenza per la "presa in carico".

Il secondo incontro tematico: in sintesi /3

Le nuove professioni di comunità

Interfaccia con il mondo aziendale

- Individua le aziende interessate a sviluppare piani di welfare aziendale
- Fornisce consulenza nella progettazione e nella stesura dei piani relazionandosi con la dirigenza e con le rappresentanze sindacali (quindi conosce il processo)
- Propone iniziative che possano aprirsi al territorio e che abbiano ricadute concrete sul tessuto produttivo locale

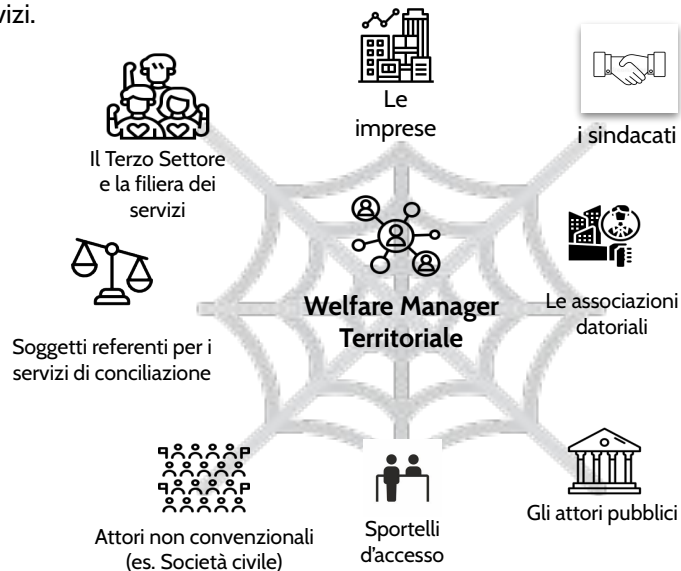
Antenne territoriali

- Interagisce direttamente con lavoratori/trici rilevandone i bisogni
- Propone servizi e prodotti da inserire nei piani di welfare aziendale
- Mappa i prodotti e servizi offerti localmente dal Terzo Settore e dagli enti pubblici
- Promuove processi di design dei servizi per rispondere meglio ai bisogni e per essere competitivi

Facilitatori e innovatori in tema di gestione e cura delle risorse umane tra benessere e diversity

- Individua i nessi tra tutela del benessere e riconoscimento delle diversità
- Definisce piani di comunicazione dei valori organizzativi
- Presidia il tema della sostenibilità

In sintesi... Si tratta di figure professionali di facilitazione che svolgono un ruolo fondamentale tra enti e attori territoriali. In particolare, promuovono la realizzazione di servizi su misura rispetto alle esigenze dei singoli, dei gruppi e/o della collettività; attivano processi di socializzazione e nascita di reti relazionali tra le persone, per passare da un sistema di welfare passivo a un welfare attivo e capacitante, basato sulla costruzione di solidarietà sociale attraverso i servizi.



Il secondo incontro tematico: in sintesi /4

Il caso di studio territoriale: Valoriamo a Lecco, il welfare a Km0

Gli obiettivi progettuali:

- Favorire la diffusione del **welfare aziendale**
 - Coinvolgere le **imprese locali** nella produzione di beni e servizi di welfare aziendale, privilegiando in particolare i soggetti del Terzo Settore
 - Promuovere percorsi di **inclusione lavorativa** rivolti a persone in condizione di vulnerabilità attraverso strumenti, meccanismi di finanziamento e professionalità innovativi;
- Tentativo di integrazione stabile con le politiche e i servizi sociali locali (→ superamento della dimensione puramente sperimentale)

Area Welfare Aziendale

Il **welfare community manager** recluta le aziende interessate a sviluppare piani di welfare aziendale, fornisce **consulenza** nella progettazione e nella stesura dei piani relazionandosi con la dirigenza e con le rappresentanze sindacali, propone **iniziative che possano aprirsi al territorio** e che abbiano ricadute concrete sul tessuto produttivo locale; redige il regolamento aziendale; presenta Valoriamo nel suo complesso, individuando imprese disposte a ospitare i **percorsi di inserimento lavorativo**; progetta **strategie commerciali ad hoc per Micro e PMI**.

Area Welfare Hub

Il **corporate manager** Interagiscono direttamente con i lavoratori **rilevandone i bisogni**; propongono al corporate manager servizi e prodotti da inserire nei piani di welfare aziendale; mappano i prodotti e servizi offerti localmente dal Terzo Settore; promuovono **processi di design di servizi** rivolti al Terzo Settore (per rispondere meglio ai bisogni e per essere competitivi); gestiscono i Welfare Point, servizi aperti ai lavoratori, alle loro famiglie e all'intera cittadinanza; alimentano la **piattaforma PassparTU** mappando anche servizi offerti gratuitamente dalle associazioni del territorio → eredità concreta di Valoriamo.

Il secondo incontro tematico: in sintesi /5

La sessione laboratoriale

Obiettivi del lavoro di gruppo

Il lavoro di gruppo si è posto l'obiettivo di realizzare un'analisi S (strength) W (weaknesses) O (opportunities) T (threat) riguardo le funzioni informativa, di accoglienza e di orientamento (Gruppo 3) degli Sportelli. Il lavoro di gruppo è stato articolato lungo tre obiettivi: Analizzare i punti di forza, di debolezza, di criticità e minaccia inerenti all'espletamento condiviso/congiunto di alcune funzioni degli Sportelli informativi e di assistenza; contestualizzare le potenzialità/criticità del proprio ruolo di organizzazione nella presa in carico di tale funzioni e in coordinamento con gli altri stakeholder territoriali; ragionare sui meccanismi di ricomposizione degli attori locali a partire dalla condivisione/integrazione di alcune funzioni comuni e condivisibili.

Le questioni poste

L'analisi riguarda l'ambiente interno (analizzando punti di forza e di debolezza) e l'ambiente esterno di un'organizzazione (analizzando minacce e opportunità).

L'ambiente interno (fattori endogeni, interni all'organizzazione) è "controllabile": sono processi, prassi e azioni che gli attori coinvolti possono controllare. L'ambiente esterno (fattori esogeni, nel rapporto tra l'organizzazione e il territorio) "non è controllabile"

La metodologia della sessione laboratoriale

- 3 gruppi, ciascuno guidato da un ricercatore del Laboratorio di Secondo Welfare. Il processo di allocazione degli enti nel gruppo ha seguito il principio di equa rappresentatività dei soggetti partecipanti;
- 50 minuti di discussione in gruppo e 30 minuti di discussione in plenaria;
- Lo strumento utilizzato è stato Power Point su Google Drive.

Il secondo incontro tematico: in sintesi /6

La sessione laboratoriale

	Punti di forza (opportunità)	Punti di criticità (debolezze)
Informare	Facilita il raccordo delle informazioni tra enti territoriali e con gli utenti residenti nel territorio. Favorisce, inoltre, la messa in rete degli attori: utile costruire uno sportello sociale per ogni Comune nel Cuneese.	Mancanza di attori strategici che si assumano le responsabilità di fare da raccordo. Inoltre, elementi di sostenibilità futura (in termini di risorse economiche, capitale umano e tempo) da considerare. In ottica futura, puntare ad uno strumento - digitale e non - condiviso (sia nell'utilizzo, che nei costi iniziali).
Accogliere	Intercettare nuovi bisogni sociali, poco noti ai servizi sociali territoriali. Strutturare un processo di accoglienza in filiera consente di condividere procedure e meccanismi, all'interno di un quadro comune e "multi-canale" tra enti.	Co-costruire e concordare un linguaggio comune e superare l'auto-referenzialismo delle organizzazioni.
Indirizzare	Introduzione di figure professionali <i>ad hoc</i> , esperte di <i>front office</i> e raccordo/facilitazione. Costruzione di un database condiviso, atto ad indirizzare l'utente verso il servizio territoriale più adatto al suo bisogno.	Investimento in risorse economiche e umane in nuove figure professionali e strumenti digitali condivisi.

Il terzo incontro tematico /1



Quali sono gli strumenti per incentivare l'aggregazione tra domanda e offerta di servizi a livello territoriale? Quali gli strumenti per costruire un sistema della conoscenza, in linea con le forme di mutualità del dato? Il terzo incontro tematico ha affrontato il tema delle piattaforme di welfare territoriale e quelle di tipo aziendale. Le piattaforme sono lo strumento chiave alla base del “welfare collaborativo”. Le piattaforme, di tipo fisico e digitale, mirano a raggiungere tre macro-aggregazioni possibili: la ricomposizione della domanda e dell'offerta territoriale, l'integrazione delle risorse pubbliche con quelle private e la ricomposizione degli spazi fisici.

Quali best practice? La piattaforma “Passpartu” e il portale Beatrice. La prima è stata realizzata nell'alveo del progetto “Valoriamo”. Si tratta di un sito web “vetrina” dove poter trovare tutte le informazioni utili sui servizi offerti dagli Enti pubblici, dal Terzo Settore e dalle attività economiche, commerciali e dei liberi professionisti del lecchese. Il secondo portale è lo strumento della Rete che coinvolge 18 Comuni della Val Seriana, l'Ambito Distrettuale della Valle Seriana superiore e la Val di Scalve: in totale **42 enti locali** e circa **150.000 abitanti** potenzialmente coinvolti.

Cosa avviene nel Cuneese? Il Consorzio Monviso Solidale, il Consorzio per i Servizi Socio-Assistenziali del Monregalese e il Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese hanno presentato le esperienze realizzate dalle loro organizzazioni.

Il terzo incontro tematico: in sintesi /2

Le piattaforme

Due tipi di piattaforma:

Piattaforme multicanale di ricomposizione sociale

Marketplace di pooling della domanda e professionalizzazione dell'offerta

Piattaforma collaborativa-connettiva che si pone l'obiettivo di unire le persone **per creare comunità** (per target o per territorio)

Piattaforma e/o canali per mettere in contatto gli individui con altri **individui con bisogni simili** e con **offerta di servizi professionali** del territorio

Gli strumenti del welfare di iniziativa contribuiscono ad alimentare **piattaforme e reti sociali** mirate a generare nuovi "processi" e "prodotti" innovativi

Il valore sociale delle piattaforme di aggregazione della domanda e dell'offerta:

Ripensamento della "retorica sociale"

Si basano direttamente su **convenienze individuali**, portandole alla luce e inserendole in un contesto di comunità.

Valore della massa critica

Rendono evidente come sia necessario ragionare in termini di **volumi** per il successo di un servizio.

La fiducia è un output, non una preconditione

La logica **sharing** produce fiducia tra individui e senso di comunità. Il controllo tra pari è il primo driver di qualità.

La rete supera gli ostacoli dei costi di coordinamento

Il ricorso alla **tecnologia** permette di superare le barriere attuative e i costi di coordinamento.

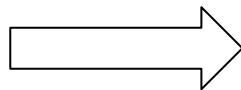
Il terzo incontro tematico: in sintesi /3

Il vantaggio del mutualismo digitale

I vantaggi del mutualismo digitale

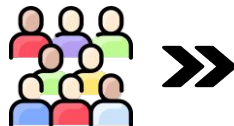
Lo scambio dati e la creazione di piattaforme può divenire un vantaggio per competere, generando meccanismi di scambio all'interno di filiere o ecosistemi.

Il vero valore è la **reciprocità**: lo scambio di informazioni genera valore per essere più competitivi.



- Efficientamento dei processi
- Economie di scala
- Scambio di innovazione
- Rafforzamento di filiera
- Ottimizzazione dei processi
- Scambio di know-how
- Prevedibilità delle dinamiche
- Miglior "posizionamento dei beni"

Non si associano solo gli elementi economici, ma il processo di digitalizzazione di filiera deve essere strumento per la condivisione dei vantaggi per tutti e non solo per il leader di filiera attraverso la formazione di un nuovo modello di creazione del valore.



E anche per i beneficiari...

- Parità di accesso e opportunità a strumenti, risorse e servizi digitali
- Ricomposizione di un tessuto sociale
- Sviluppo di una flessibilità orizzontale e verticale nell'utilizzo degli strumenti

Il terzo incontro tematico: in sintesi /4

Le piattaforme di welfare aziendale

Nel campo del welfare aziendale, l'offerta di **operatori** e **provider** si concentra in via prioritaria proprio sull'implementazione di una piattaforma digitale. I provider mettono a disposizione delle imprese una piattaforma, che viene poi utilizzata dai lavoratori. Sulla piattaforma viene caricato il cosiddetto “**conto**” o “**budget welfare**” che ogni lavoratore può autonomamente decidere come spendere, selezionando una serie di prestazioni e servizi che rientrano nella normativa del WA. Al lavoratore è lasciata quindi massima libertà di scelta.



Attenzione alla “**dis-intermediazione**” (tra il lavoratore e i suoi bisogni) che lo strumento digitale potrebbe generare. Le scelte del lavoratore possono infatti essere condizionate da vari fattori (com'è costruita la piattaforma, la portata del budget di welfare, le informazioni a disposizione, ecc.).

Gli elementi da tenere in considerazione nella selezione delle piattaforme di WA:

- Il costo del provider
- I servizi extra di piattaforma per i dipendenti
- La presenza di una rete di fornitori.

Il terzo incontro tematico: in sintesi /5

I casi di studio territoriale: Passpartu e Beatrice

Passpartu, la piattaforma di Valoriamo



Passpartu è la piattaforma “territoriale” del progetto Valoriamo. Realizzata in partnership con il **Centro Servizi Volontariato** di Lecco, si tratta di un **sito web** “vetrina” dove poter trovare tutte le informazioni utili sui servizi offerti dagli Enti pubblici, dal Terzo Settore e dalle attività economiche, commerciali e dei liberi professionisti del lecchese.

I partner del progetto hanno realizzato una **mappatura** accurata dei servizi territoriali. Lo scopo è mettere a disposizione di cittadini e operatori sociali/comunali informazioni sui servizi presenti sul territorio, anche rispetto a iniziative specifiche (es. centri estivi e asili nido comunali aperti in estate). La piattaforma funge anche da strumento di comunicazione per le iniziative e le proposte collegate a Valoriamo, si propone quale strumento per sensibilizzare rispetto ad alcune tematiche specifiche.

Beatrice



È la Rete che coinvolge 18 Comuni della Val Seriana, l'Ambito Distrettuale della Valle Seriana superiore e la Val di Scalve: in totale **42 enti locali** e circa **150.000 abitanti** potenzialmente coinvolti.

L'obiettivo del progetto è stato quello di creare una piattaforma capace di **includere fra i fornitori di servizi anche i soggetti pubblici e del privato sociale**. Ad oggi sei imprese aderiscono alla rete e utilizzano la piattaforma per i loro piani welfare.

Il progetto viene rafforzato nel 2020 con la creazione del sito www.welfarebeatrice.it. Questo portale consente a tutti i cittadini del territorio di conoscere l'offerta di servizi del territorio (non solo di welfare, ma anche percorsi di formazione, di orientamento, di counselling, ecc.). Inoltre, il progetto prevede la formazione di **Welfare Community Manager**: professionisti che si occupano di rafforzare il rapporto tra i “nodi” della rete, mappare i servizi, dialogare con le aziende.

Il terzo incontro tematico: in sintesi /6

La sessione laboratoriale

Obiettivi del lavoro di gruppo

Il lavoro di gruppo si è posto l'obiettivo di discutere delle piattaforme di welfare aziendale e territoriale, le prime rivolte a lavoratori e lavoratrici e le seconde alla comunità territoriale. In particolare, il lavoro di gruppo ha puntato ad esplorare quale sia il valore aggiunto di disporre di una piattaforma di welfare (aziendale e territoriale) e quali criticità; come aggregare i beneficiari facendo massa critica; come rendere economicamente sostenibile la piattaforma.

Le domande poste

Il lavoro di gruppo ha posto sei questioni principali: *quali dovrebbero essere le principali finalità della piattaforma di welfare aziendale? Quale valore aggiunto? Quali criticità? Come generare traffico sulla piattaforma? Come incentivarne l'utilizzo da parte del target di riferimento o la partecipazione? Quali possibili strumenti/soluzioni per la sostenibilità economica della piattaforma?*

La metodologia della sessione laboratoriale

- 3 gruppi, ciascuno guidato da un ricercatore del Laboratorio di Secondo Welfare. Il processo di allocazione degli enti nel gruppo ha seguito il principio di equa rappresentatività dei soggetti partecipanti;
- 50 minuti di discussione in gruppo e 30 minuti di discussione in plenaria;
- Lo strumento utilizzato è power point su Google Drive.

Il terzo incontro tematico: in sintesi /7

La sessione laboratoriale

	Piattaforma di welfare	Piattaforma di welfare aziendale
Finalità della piattaforma	Agevola lo scambio di informazioni e di comunicazioni; coglie i bisogni sociali e valorizza i servizi che offrono supporto.	Raggiungere vantaggi economici e fiscali e realizzare percorsi condivisi.
Valore aggiunto	Ottimizzazione delle risorse (poiché aggregate); superare l'autoreferenzialità delle organizzazioni che possono accedere, e co-gestire, la piattaforma.	Spinta propulsiva all'economia territoriale; possibilità che l'introduzione della piattaforma di welfare aziendale generi un processo di spillover.
Criticità	Uniformare un linguaggio comune; essere in grado di delegare: lavorare in rete (ampliare le vedute organizzative / gestionali); portare a termine l'intenzione (nonostante le difficoltà dovute ai tempi, le difficoltà).	Le piattaforme finiscono, spesso, per incentivare la parte del WA più lontana dall'ambito sociale. Difficoltà di convenzionamento con servizi territoriali. Necessaria una formazione preliminare per il suo utilizzo.
Come generare traffico	Procedere ad un'analisi, attraverso i dati territoriali, dei target presenti sul territorio. E' necessario dotarsi di una figura di facilitazione - ad esempio, il case manager o il welfare manager - capace di fare rete tra gli enti territoriali e favorire la presa in carico delle richieste degli utenti. Investimento sulla comunicazione per facilitare la conoscenza dello strumento.	Sviluppo di un piano comunicativo condiviso (es. podcast, incontri ad hoc) e di un percorso di analisi dei bisogni sociali.
Strumenti/soluzioni per la sostenibilità economica	Coinvolgere le aziende, creare un brand di appartenenza (per il pool iniziale di attori che acquisiscono la piattaforma) e favorirne la sponsorizzazione, condividere dei costi in compartecipazione con l'utenza.	Partecipazione a bandi di altri enti finanziatori. Estendere, inoltre, le funzioni della piattaforma del WA al WAT per migliorarne la sostenibilità.

Parte 2

I progetti in materia di welfare aziendale e territoriale approfonditi nel percorso di incontri

La seconda parte del documento è composta da 4 sezioni.

La prima sezione (§ 2.1.) analizza il ruolo della strategia WeCaRe nella promozione di iniziative di welfare aziendale sul territorio regionale e nel Cuneese. Le altre tre sezioni descrivono progettualità realizzate nel campo del welfare aziendale e territoriale dalle associazioni di categoria (§ 2.2.), dagli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali (§ 2.3.) e da altri soggetti del territorio (§ 2.4.).





2.1. Il ruolo della Strategia WeCaRe



La strategia WeCaRe di Regione Piemonte /1

Il framework di azione regionale

“[WeCaRe – Welfare Cantiere Regionale. Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte](#)” è l’Atto di indirizzo approvato dalla Giunta Regionale il 22 maggio 2017.

Gli obiettivi. Attraverso la [Strategia WeCaRe](#), Regione Piemonte si è proposta di operare su un piano regionale di politiche integrate, con l’intento di coinvolgere tutti gli attori pubblici e privati.

Le modalità di intervento. Tra il 2019 e il 2020 sono stati pubblicati una serie di bandi finalizzati a favorire l’integrazione tra politiche sociali, politiche del lavoro e sviluppo economico, pensando alla coesione sociale come occasione di sviluppo territoriale ed alla crescita come una sfida da realizzare attraverso la riduzione delle disuguaglianze sociali. La Regione ha stanziato circa 20 milioni di euro.

L’attenzione verso il welfare aziendale. Tra le attività previste dalla Strategia, i bandi hanno promosso la disseminazione e la diffusione di misure e progetti legati al **welfare aziendale** e al **welfare aziendale territoriale**. Nella provincia di Cuneo - come negli altri territori - molte associazioni, imprese e organizzazioni hanno realizzato interventi e iniziative per diffondere la conoscenza sul welfare aziendale e per avviare piani e percorsi per le aziende. Molti dei progetti descritti in seguito sono stati realizzati proprio grazie a questa Strategia.

La strategia WeCaRe di Regione Piemonte /2

Il framework di azione regionale

Fondo	Misura	Importo	Obiettivo
FSE 1	Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale	6,4 mln	Sviluppare welfare di prossimità, sostenendo sperimentazioni di innovazione sociale che sappiano valorizzare le connessioni territoriali espresse dai Distretti della Coesione Sociale
FSE 2	Progetti di innovazione sociale per il Terzo Settore	3,6 mln	Sostenere sperimentazioni di innovazione sociale sperimentate in servizi erogati dagli enti di terzo settore
FSE 3	Promozione del welfare aziendale	4 mln	Progettazione ed attivazione di interventi di welfare aziendale
FESR	Rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili	5 mln	Progetti in ambito sanitario e socio-assistenziale, aggregazione dimensionale e scalabilità delle imprese

Rispetto alla Misura “Promozione del welfare aziendale”, l’intervento regionale, attraverso tre misure complementari finanziate con le risorse del Fondo Sociale Europeo Por-Fse 2014-2020), intende contribuire a sviluppare il sistema di welfare piemontese attraverso il coinvolgimento, con diverse modalità, del tessuto imprenditoriale locale; le imprese possono infatti essere considerate come principali possibili attori del sistema di welfare.

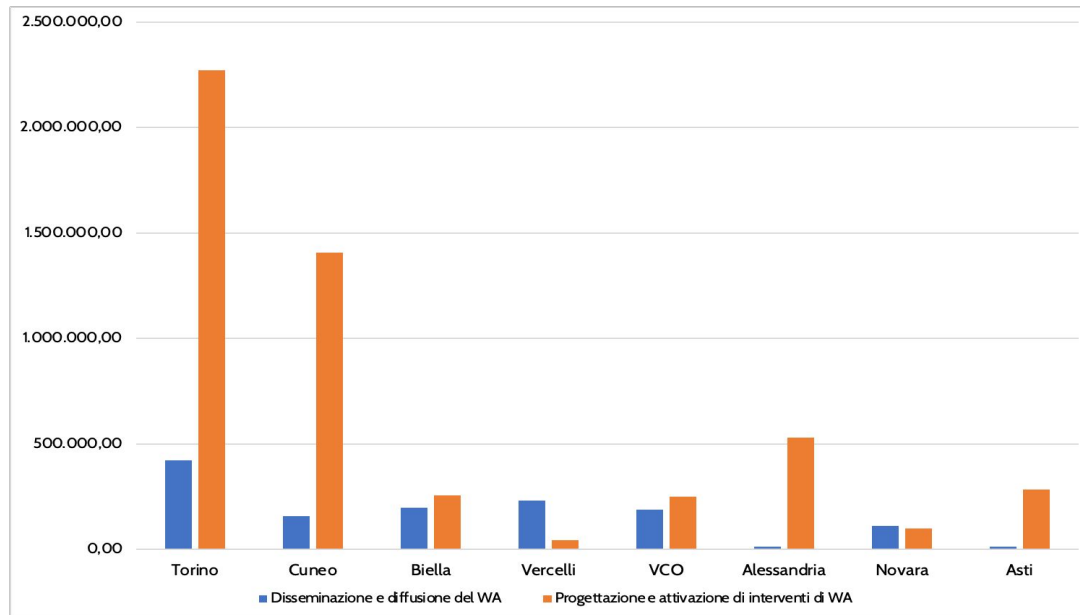
La strategia WeCaRe di Regione Piemonte /3

Gli interventi di welfare aziendale (FSE 3)

Tipo di azione e numero di progetti finanziati

Tipo di azione	Numero di progetti finanziati
Animazione istituzionale	2
Disseminazione per enti aggregatori	11
Azioni di progettazione e attivazione di welfare aziendale	38

Stima dell'importo aggregato (euro) del totale dei finanziamenti per bando e per provincia





2.2. I progetti delle associazioni di categoria



Confindustria Cuneo /1

Il [Progetto WWW - We Want Welfare](#), organizzato in collaborazione con Confcommercio Cuneo, è stato finanziato tramite il Bando Welfare 2 (Enti aggregatori) della **Strategia WeCaRe** tra il 2019 e il 2021.

Gli obiettivi e le attività del progetto hanno riguardato:
divulgazione e formazione in materia di welfare aziendale, anche attraverso la messa a disposizione di materiali attraverso il sito del progetto;
l'attivazione di sportelli dedicati alla consulenza per le aziende interessate al welfare;
mappatura dei servizi di welfare presenti sul territorio di Cuneo e realizzati dall'attore pubblico e dagli Enti Gestori dei servizi.

Le nuove figure professionali: L'**assistente sociale** di fabbrica e di **disability management**.

Gli **assistenti sociali di fabbrica** sono professionisti iscritti all'Ordine degli assistenti sociali. Si occupano di supportare l'azienda e i lavoratori nelle procedure di analisi dei bisogni e orientamento rispetto ai servizi disponibili sul territorio (quelli di welfare aziendale, dell'Ente pubblico, degli Enti gestori, ecc). Possono essere organizzate sessioni formative/informative su tematiche di particolare interesse.

Il **Disability Manager** si occupa del processo di integrazione socio lavorativa delle persone con disabilità all'interno delle imprese. In particolare progetta soluzioni operative volte a rimuovere gli ostacoli alla piena inclusione lavorativa, ma anche per favorire il bilanciamento dei tempi di vita e di lavoro.

Confindustria Cuneo /2

Il welfare nelle imprese associate a Confindustria Cuneo:

2019	2020	2021
<p>Sono 72 le aziende di Confindustria Cuneo che hanno piani di welfare. Circa il 30% di queste prevede la possibilità di convertire il Premio di Risultato in welfare. I settori in cui il welfare è più diffuso sono quello dell'industria, quello alimentare e quello chimico-farmaceutico.</p>	<p>Le aziende che fanno welfare salgono a 83; più della metà prevede la possibilità di convertire il Premio di Risultato.</p>	<p>Secondo un'indagine di Confindustria nazionale, che ha coinvolto aziende associate di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, in provincia di Cuneo il 77% delle imprese campione prevede iniziative di welfare. Queste prestazioni sono più diffuse tra le grandi aziende: i numeri delle PMI sono però in aumento.</p>
Da un'indagine di Confindustria Cuneo		Da un'indagine nazionale

Confindustria Cuneo /3

Nome progetto	We Want Welfare
Periodo di avvio/termine del progetto	2019 - 2021, ma alcune delle attività sono rimaste attive
Target progettuale	Imprese e lavoratori
Tipo di interventi	Sportello welfare; materiale e attività di divulgazione, mappatura dei servizi; assistente sociale di fabbrica; Diversity Manager
Ente promotore/finanziatore	Confindustria Cuneo
Composizione della rete progettuale	Confindustria Cuneo; Confcommercio della provincia di Cuneo; collaborazione con gli Enti gestori dei servizi (Consorzi dei servizi)
Fonte di finanziamento	Regione Piemonte, attraverso i bandi WeCaRe (fonte pubblica)
Strumenti di digitalizzazione	Sito del progetto: https://www.confindustriacuneo.it/menu/progetti/wewantwelfare/
Frontiere di innovazione	Analisi dei bisogni: mappatura dei servizi del territorio Sportelli e nuove professionalità: predisposizione di sportelli per le aziende e delle figure dell'assistente sociale di fabbrica e del Diversity Manager Piattaforme: -

Confcommercio Cuneo /1

Confcommercio Cuneo ha collaborato tra il 2019 e il 2021 con Confindustria Cuneo per il Progetto **WWW - We Want Welfare**. Il percorso ha permesso alla confederazione del commercio territoriale di rafforzare le conoscenze e le competenze in ambito welfare per le imprese coinvolte.

Progetto Il Fare e il Wel-Fare

Confcommercio Ascom di Savigliano ha promosso nello stesso lasso di tempo (2019-2021) il progetto [Il Fare e il Wel-Fare](#). Il progetto, che rientra nella strategia WeCaRe, si è posto l'obiettivo di favorire la conoscenza del welfare aziendale attraverso una serie di incontri e di eventi. Ascom Savigliano ha introdotto un servizio di “**sportello welfare**” per le imprese, ancora attivo.



Grazie al progetto è stata poi creata una ATI - Associazione Temporanea di Imprese, attraverso la quale le aziende hanno potuto mettere in comune prestazioni e servizi di welfare aziendale e bilanciamento vita-lavoro.

Confcommercio Cuneo /2

Nome progetto	Il Fare e il Wel-Fare
Periodo di avvio/termine del progetto	2019 - 2021
Target progettuale	Imprese e lavoratori
Tipo di interventi	Disseminazione ed eventi; sportello welfare (ancora attivo); rete di imprese per il welfare aziendale
Ente promotore/finanziatore	ASCOM Savigliano
Composizione della rete progettuale	Capofila: ASCOM Savigliano. Partner: rete di imprese (Studio Prim;, I tesori della terra coop soc; Il ramo coop soc; TRS Radio; Centro servizi per l'industria); in collaborazione con gli Enti Gestori dei servizi
Fonte di finanziamento	Regione Piemonte, attraverso i bandi WeCaRe (fonte pubblica)
Strumenti di digitalizzazione	Sito del progetto: http://www.ascomsavigliano.it/il-fare-e-il-wel-fare/
Frontiere di innovazione	Analisi dei bisogni: - Sportelli e nuove professionalità: predisposizione di sportelli per le aziende Piattaforme: rete di imprese per condividere servizi di welfare

CNA Piemonte (e CNA Cuneo) /1

CNA Piemonte ha promosso tra il 2019 e il 2021 il progetto “[Welfare aziendale e territoriale a misura di artigiani, micro e piccole imprese](#)”, legato al Bando 2 di WeCaRe.

Gli obiettivi


L’iniziativa mirava a **sensibilizzare artigiani, micro, piccole e medie imprese (MPMI)** sull’importanza di adottare misure di welfare aziendale e territoriale anche in collaborazione con enti pubblici e soggetti del Terzo Settore.

Sono stati previsti una serie di incontri e di eventi di animazione territoriale per far conoscere il tema del welfare aziendale. Queste attività hanno coinvolto tutte le **CNA territoriali**, tra cui quella di Cuneo.

Il progetto ha previsto anche la **formazione di alcuni addetti delle CNA territoriali**, i quali - anche attraverso degli “**sportelli**” informativi - si sono poi confrontati con le imprese per dare informazioni sul welfare. Gli sportelli sono stati attivati in via sperimentale per la durata del progetto.


CNA Piemonte (e CNA Cuneo) /2

A conclusione del progetto, ci sono stati 342 accessi agli **sportelli welfare** di CNA Piemonte; di questi, circa il 23% sono stati registrati nello sportello di CNA Cuneo.



Gli sportelli sono stati utili agli imprenditori iscritti a CNA soprattutto per chiedere informazioni rispetto a due ambiti: quello dell'**assistenza sanitaria integrativa** e quello relativo alle varie misure a **sostegno della famiglia** (rispettivamente con il 21,3% e il 16,4% dei casi).

Dato che CNA conta una quota consistente di imprese associate che non hanno lavoratori dipendenti, molte delle richieste pervenute agli sportelli hanno riguardato la richiesta di **maggiori informazioni per sé e il proprio nucleo familiare** (62%); allo stesso tempo si registra una quota consistente di richieste in merito alle **opportunità di welfare per i dipendenti** (48%).



CNA Piemonte (e CNA Cuneo) /3

Nome progetto	Welfare aziendale e territoriale a misura di artigiani, micro e piccole imprese*
Periodo di avvio/termine del progetto	2019 - 2021
Target progettuale	Imprese e lavoratori
Tipo di interventi	Informazione e disseminazione per le imprese e per i responsabili delle territoriali di CNA Piemonte; sportelli welfare (in via sperimentale)
Ente promotore/finanziatore	CNA Piemonte
Composizione della rete progettuale	CNA Piemonte in collaborazione con le CNA territoriali del territorio piemontese; partner scientifico: Percorsi di secondo welfare. Hanno aderito: Città Metropolitana di Torino, Città di Collegno, Città di Valenza, Consorzio Monviso Solidale di Fossano, Unione Montana Valle Maira, AIPEC, Ufficio Pastorale del Lavoro della Diocesi di Torino.
Fonte di finanziamento	Regione Piemonte, attraverso i bandi WeCaRe (fonte pubblica)
Strumenti di digitalizzazione	-
Frontiere di innovazione	Analisi dei bisogni: delle imprese e dei lavoratori di un campione di imprese associate Sportelli e nuove professionalità: predisposizione di sportelli per le aziende (in via sperimentale) Piattaforme: -

Confcooperative Cuneo /1

Confcooperative Cuneo non ha partecipato a progetti e iniziative riguardanti il welfare aziendale.

Con il supporto della Camera di Commercio di Cuneo ha però realizzato **un'indagine tra le cooperative del territorio** allo scopo di indagare la conoscenza, la diffusione e l'utilizzo di azioni di welfare aziendale.

Il questionario è stato inviato a 257 cooperative del territorio cuneese (circa 7.500 occupati). Circa il 50% delle rispondenti ha affermato di offrire servizi di welfare ai propri collaboratori: si tratta soprattutto di cooperative sociali e di Banche di Credito Cooperativo. Secondo i risultati della ricerca, per le **cooperative sociali** il welfare aziendale è anche visto come un'opportunità per arricchire la loro offerta e quindi individuare **nuove aree verso cui investire** e in cui promuovere nuove attività.

Confcooperative Cuneo /2

Nome progetto	Ricerca sul welfare aziendale delle cooperative sociali della provincia di Cuneo
Periodo di avvio/termine del progetto	Anno 2019
Target progettuale	Imprese cooperative e lavoratori
Tipo di interventi	Rilevazione sulle iniziative di welfare e conciliazione vita-lavoro per i dipendenti e i soci delle cooperative
Ente promotore/finanziatore	Confcooperative, con il supporto della Camera di Commercio di Cuneo
Composizione della rete progettuale	-
Fonte di finanziamento	Confcooperative (privata)
Strumenti di digitalizzazione	-
Frontiere di innovazione	Analisi dei bisogni: mappatura dei servizi di welfare aziendale delle cooperative per i propri dipendenti Sportelli e nuove professionalità: - Piattaforme: -

Coldiretti Cuneo /1

Coldiretti ha avviato nel 2019 il progetto "A Casa", per attivare un servizio di domiciliarità "leggera"

L'iniziativa nasce per favorire la **conservazione dell'autonomia delle persone anziane residenti in zone montane e periferiche**, tramite attività di assistenza alla persona. In questo modo si facilita la permanenza nel proprio domicilio e si consente di restare legati al proprio contesto di vita e ai suoi legami fondamentali.

Il progetto rappresenta un'opportunità di integrazione al reddito per le imprese agricole che possono dedicare parte del loro tempo per svolgere funzioni di **welfare di comunità**. Si tratta di attività come: monitoraggio di base sulla salute psico-fisica della persona, fare la spesa, preparazione dei pasti, riordino dell'ambiente domestico, socializzazione.

Negli ultimi anni il progetto si è rafforzato grazie a una collaborazione con gli **Enti Gestori** dei servizi. Il servizio oggi è attivo ed è stato riprogettato per essere rivolto anche a soggetti disabili o con fragilità di natura economico-sociale e non solo residenti nelle aree montane e rurali ma anche nei centri urbani.

Coldiretti Cuneo /2

Nome progetto	Progetto "A casa"
Periodo di avvio/termine del progetto	2019
Target progettuale	Inizialmente le persone anziane residenti in zone montane e periferiche; ora anche disabili e "fragili"
Tipo di interventi	Servizi di domiciliarità "leggera": fare la spesa, preparazione dei pasti, riordino dell'ambiente domestico, socializzazione
Ente promotore/finanziatore	Coldiretti Cuneo
Composizione della rete progettuale	Collaborazione con gli Enti Gestori dei servizi del territorio cuneese (Consorzi dei servizi)
Fonte di finanziamento	Coldiretti (privata)
Strumenti di digitalizzazione	-
Frontiere di innovazione	Analisi dei bisogni: - Sportelli e nuove professionalità: possibilità per le imprese agricole di promuovere servizi di welfare "leggeri" Piattaforme: -

2.2. I progetti degli enti gestori

In questa sezione verranno presentati i progetti di 3 (CSAC, Consorzio Monviso Solidale, CSSM) sui 5 Enti Gestori presenti nella Provincia di Cuneo. Rispetto agli enti non menzionati, è tuttavia opportuno ricordare che:

- Il **Consorzio Socio-Assistenziale Alba-Langhe-Roero** è stato coinvolto nel percorso avviato ASL CN2 nel progetto [Talenti Latenti](#), di cui si parlerà in seguito;
- Il **Consorzio dei Servizi Socio-Assistenziali dell'Ambito di Bra** non ci ha segnalato iniziative e progetti recenti riguardanti il welfare aziendale.



CSAC - Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese /1

Il Consorzio è stato coinvolto nei percorsi avviati da **Confindustria Cuneo**, con il progetto [WWW - We Want Welfare](#), e da **AFP Dronero**, entrambi svolti nel periodo 2019-2021 attraverso WeCaRe. CSAC ha promosso poi **due progetti** innovativi.

Il primo è “[lo m'includo - Circuiti di cambiamento](#)”, realizzato nell'ambito del Bando “**Cantiere Nuovo Welfare 2016**” di Fondazione CRC. Il progetto (concluso nel 2020) mirava a coordinare il **reinserimento lavorativo** di persone con difficoltà temporanee dovute a situazioni familiari o di lavoro.

Il secondo è “**Anziani e comunità Nuovi Mo(n)di**”, finanziato dal Bando “**Comunità 2030**” di Fondazione CRC. Il progetto svilupperà una **rete di sportelli sui territori marginali**, che si occuperanno di intercettare i bisogni della popolazione anziana e dei caregiver e, al tempo stesso, di individuare risposte sul piano sociale e sanitario.

CSAC - Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese /2

Nome progetto	Io m'includo - Circuiti di cambiamento
Periodo di avvio/termine del progetto	2016 - 2020
Target progettuale	Persone fragili
Tipo di interventi	Inserimento lavorativo di persone fragili
Ente promotore/finanziatore	CSAC - Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese
Composizione della rete progettuale	Capofila: CSAC. Partner: Associazione S. Vincenzo de Paoli Cuneo, Caritas Diocesana di Cuneo, Casa del Quartiere Donatello, Confartigianato Cuneo, Confcommercio Cuneo, Confindustria Cuneo e Coldiretti Cuneo
Fonte di finanziamento	Fondazione CRC (fonte privata) - Bando "Cantiere Nuovo Welfare 2016"
Strumenti di digitalizzazione	-
Frontiere di innovazione	Analisi dei bisogni: - Sportelli e nuove professionalità: - Piattaforme: collegamento tra Enti Gestori, TS e Associazioni datoriali per inserire le persone fragili sul mercato del lavoro

CSAC - Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese /3

Nome progetto	Anziani e comunità. Nuovi Mo(n)di
Periodo di avvio/termine del progetto	2021 - in corso
Target progettuale	Persone anziane e caregiver
Tipo di interventi	Potenziamento del sistema della domiciliarità delle persone anziane attraverso l'azione socio-sanitaria integrata dei servizi
Ente promotore/finanziatore	CSAC - Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese
Composizione della rete progettuale	Capofila: CSAC. Partner: ASL CN1, in collaborazione con Insieme Diamoci una Mano Valle Stura - ODV, la Cooperativa Sociale Emmanuele e l'Unione Montana Valle Stura
Fonte di finanziamento	Fondazione CRC (fonte privata) - Bando Comunità 2030 di Fondazione CRC
Strumenti di digitalizzazione	-
Frontiere di innovazione	Analisi dei bisogni: analisi dei bisogni delle persone anziane e delle famiglie caregiver Sportelli e nuove professionalità: - Piattaforme: coinvolgimento di più attori del territorio per la fornitura di servizi

Consorzio Monviso Solidale /1

Il Consorzio Monviso Solidale è stato direttamente coinvolto nei progetti [WWW - We Want Welfare](#) di **Confindustria** e [Il Fare e il Wel-Fare](#) di **Confcommercio**. Entrambi i progetti - di cui si è parlato in precedenza - sono legati ai Bandi WeCaRe e sono stati attivi nel periodo 2019-2021. Il progetto "[News dal Monviso](#)" ha consentito al Consorzio Monviso Solidale di avviare un percorso di analisi per comprendere punti di forza e debolezza, rischi e opportunità del territorio. I risultati sono sintetizzati nella tabella che segue, presa dal report "Il progetto 'News dal Monviso'. Quale modello per le reti del territorio?", curato da Secondo Welfare.

Inoltre, nell'ambito del progetto "[News dal Monviso](#)", legato alla Strategia WeCaRe e svolto tra il 2019 e il 2021, il Consorzio ha promosso il laboratorio provinciale "**WelfareLab**". Si è trattato di un ciclo di incontri dedicato ai temi della Responsabilità Sociale d'Impresa e del welfare aziendale, finalizzati a coinvolgere le imprese nelle azioni di welfare a livello territoriale.

Punti forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> presenza diffusa di associazioni di volontariato<input type="checkbox"/> presenza di sedi vescovili diocesane con relative Caritas diocesane<input type="checkbox"/> presenza di iniziative aggregative (Fondazione Noialtri e Oasi giovani / Consulta solidarietà a Savigliano)	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> enti di volontariato poco strutturati<input type="checkbox"/> cooperative sociali autoctone di piccole dimensioni<input type="checkbox"/> comunicazione sociale poco diffusa e poco curata<input type="checkbox"/> enti erogatori di finanziamento a pioggia
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> individuazione di antenne di riferimento per comunicazione/informazione<input type="checkbox"/> fare rete per progettazione sociale congiunta ad ampio raggio	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> problemi di ricambio generazionale relativo alle figure carismatiche iniziali<input type="checkbox"/> condizionamento da enti finanziatori/amministrazioni comunali

Consorzio Monviso Solidale /2

Nome progetto	News dal Monviso
Periodo di avvio/termine del progetto	2019 - 2021
Target progettuale	Imprese e lavoratori
Tipo di interventi	Informazione e disseminazione (tra cui i "Welfare Lab") per le imprese, i lavoratori, il Terzo Settore, le parti sociali e il territorio
Ente promotore/finanziatore	Consorzio Monviso Solidale
Composizione della rete progettuale	Partner: Caracol coop soc; Armonia coop soc; Fondazione Noi Altri: Lairone ODV; Insieme per ODV; l'Oasi Giovani. In collaborazione con: Confindustria Cuneo, Ascom Savigliano
Fonte di finanziamento	Regione Piemonte, attraverso i bandi WeCaRe (fonte pubblica)
Strumenti di digitalizzazione	-
Frontiere di innovazione	Analisi dei bisogni: - Sportelli e nuove professionalità: percorsi laboratoriali finalizzati anche alla formazione di figure esperte di welfare aziendale Piattaforme: -

CSSM Mondovì /1

Anche il CSSM del Monregalese è stato coinvolto nel progetto [WWW - We Want Welfare](#) promosso da Confindustria Cuneo (2019-2021). Il Consorzio ha inoltre partecipato al Bando 3 della Strategia WeCaRe con il progetto “[WAM - Welfare Aziendale Monregalese](#)” (2019-2021), per il quale è stata realizzata una ATI che ha visto come capofila Coop Forcoop e ha coinvolto in tutto 6 aziende.

Dopo una **mappatura dei servizi** di welfare presenti sul territorio, è stato attivato uno **sportello “sociale”** per informare le imprese e i dipendenti sul tema del welfare aziendale.

Sono inoltre stati implementati alcuni **servizi per la rete di imprese**. Tra questi un servizio di maggiordomo aziendale, servizi per l’infanzia (baby-sitting, dopo-scuola, ecc) e altri servizi salva-tempo e di disbrigo pratiche.

CSSM Mondovì /2

Nome progetto	WAM - Welfare Aziendale Monregalese
Periodo di avvio/termine del progetto	2019 - 2021
Target progettuale	Imprese e lavoratori
Tipo di interventi	Mappatura dei servizi del territorio; predisposizione di uno sportello per le imprese; rete di imprese che hanno condiviso servizi di welfare
Ente promotore/finanziatore	Forcoop
Composizione della rete progettuale	Capofila: Forcoop. Partner: CSSM Mondovì. Rete di imprese:, Proteo, Consorzio La Valdocco, A&T Cooperativa Animazione e Territorio, N.i.c.e. sas e Vacchetti Giuseppe S.p.A..
Fonte di finanziamento	Regione Piemonte, attraverso i bandi WeCaRe (fonte pubblica)
Strumenti di digitalizzazione	Sito del progetto: https://wamon.it/landingpage/homepage/
Frontiere di innovazione	Analisi dei bisogni: mappatura dei servizi del territorio Sportelli e nuove professionalità: servizi di consulenza alle imprese del territorio per il welfare Piattaforme: sito del progetto, con sintesi e descrizione dei servizi del territorio



2.4. I progetti degli altri soggetti del territorio

Soggetti pubblici, del Terzo Settore, aziende



ASL CN 2 /1


Il progetto “[Talenti Latenti: rete per un welfare di comunità](#)”, finanziato da Fondazione CRC nell’ambito del Bando “Cantiere Nuovo Welfare” (2016-2019), si è proposto di sperimentare un **nuovo modello di welfare** in grado di coinvolgere più stakeholder territoriali. Talenti Latenti ha come capofila l’**ASL CN 2** e il Consorzio socio-assistenziale Alba Langhe e Roero.

Il progetto ha coinvolto **quattro imprese locali** (Dimar Spa, Sebaste Golosità, Slow Food e l’Università di Scienze Gastronomiche), le quali hanno promosso iniziative di welfare per i propri dipendenti e loro famiglie. I servizi sono stati messi a disposizione grazie ad una sinergia con il territorio, e in particolare con gli attori pubblici (ASL, Enti Gestori, Comuni).

Il progetto ha previsto una serie di attività per favorire la conoscenza del welfare aziendale; tra queste ci sono il sito del progetto, l’organizzazione di eventi pubblici e i **Welfare Point**: si tratta di sportelli virtuali per le imprese, per approfondire il tema del welfare aziendale.

ASL CN 2 /2

Nell'ambito del progetto è stata realizzata una survey che ha coinvolto i dipendenti delle 4 imprese. In totale sono stati compilati **672 questionari** finalizzati ad approfondire i carichi di cura di lavoratori e lavoratrici.



Dai dati raccolti emerge che le persone vorrebbero avere più tempo da spendere (soprattutto) per la **cura dei figli** e per il proprio **tempo libero**.

Tra i servizi di welfare ritenuti più utili e interessanti dai lavoratori e dalle lavoratrici ci sono: la **previdenza complementare** (per il 49% dei rispondenti), l'**assistenza sanitaria integrativa** (16%), i servizi per il supporto alla vita familiare (9%), i servizi per il supporto alla vita lavorativa (3%), la convenzione con strutture e servizi per il tempo libero e lo sport (4%).

ASL CN 2 /3

Nome progetto	Talenti Latenti: rete per un welfare di comunità
Periodo di avvio/termine del progetto	2016 - 2019 (ma il progetto sarà ripreso)
Target progettuale	Imprese e lavoratori
Tipo di interventi	Rete di imprese e implementazione di un sistema di servizi di welfare per i lavoratori; Welfare Point, eventi e materiali informativi e conoscitivi attraverso il sito del progetto
Ente promotore/finanziatore	ASL CN 2 e Consorzio Socio-Assistenziale Alba-Langhe-Roero
Composizione della rete progettuale	Capofila: ASL CN 2 e Consorzio Socio-Assistenziale Alba-Langhe-Roero. Partner: Consorzio CIS; cooperativa Valdocco; Consorzio Sinergie Sociali; coop soc Insieme; Consorzio Socialcoop; Progetto Emmaus; La Cordata; Libera; Caritas; La bottega del possibile. Rete di imprese: Gruppo Dimar; Sebaste; Slow Food; Università degli Studi di Scienze Gastronomiche
Fonte di finanziamento	Fondazione CRC (fonte privata) - Bando "Cantiere Nuovo Welfare 2016"
Strumenti di digitalizzazione	Welfare point; sito del progetto: https://www.talentilatenti.it/
Frontiere di innovazione	Analisi dei bisogni: mappatura dei servizi del territorio Sportelli e nuove professionalità: predisposizione di sportelli per le aziende e delle figure dell'assistente sociale di fabbrica e del Diversity Manager Piattaforme: sito del progetto

Camera di Commercio di Cuneo /1

La **Camera di Commercio** è un attore cruciale perché può mettere a disposizione dati e informazioni a tutti gli stakeholder del territorio.

Ci sono quattro strumenti principali che la Camera di Commercio di Cuneo può sfruttare:

- il [Registro delle Imprese](#) (oltre 80.000 imprese),
- il [Rapporto annuale sull'economia provinciale](#) (che sintetizza i dati del Registro),
- il [Comitato per l'imprenditorialità sociale e il microcredito](#) (che realizza incontri e iniziative sul tema del welfare e della sostenibilità),
- il progetto CSR Piemonte (www.csrpiemonte.it), frutto di un protocollo regionale con Regione Piemonte. L'iniziativa coinvolge 2.500 aziende attive in materia di welfare, conciliazione vita-lavoro e responsabilità sociale e ambientale.

Inoltre, a livello nazionale, la Camera di Commercio ha avviato il progetto “**Io aderisco**” per promuovere e premiare interventi in tema di RSI, welfare e conciliazione.

Camera di Commercio di Cuneo /2

Secondo l'ultimo monitoraggio effettuato da [CSR Piemonte](#) nel 2016, che ha coinvolto oltre 2.600 aziende con più di 5 addetti, in Piemonte il **49% delle organizzazioni ha investito o investe in azioni di Responsabilità Sociale**. Nella **provincia di Cuneo** la percentuale è superiore alla media regionale e arriva al **52%**.

- Le principali ragioni che spingono le imprese a investire in questa direzione riguardano: migliorare il **clima interno**, incrementare la **produttività** dei lavoratori e valorizzare l'**immagine aziendale**.
- Le imprese che negli anni hanno sviluppato il filone della responsabilità sociale d'impresa sono, nella maggioranza dei casi, **soddisfatte dei risultati raggiunti**. Secondo il report della Camera di Commercio questo dimostrerebbe che un approccio sostenibile paga nel tempo, soprattutto in tema di **welfare aziendale** e di attenzione al **benessere dei lavoratori**.
- I dati evidenziano, inoltre, che le aziende orientate alla CSR sono anche quelle **più propense a investire in innovazione e a collaborare con altre imprese** in una logica di rete, preferibilmente reti informali o reti d'impresa. Sono, in sintesi, realtà aziendali più aperte e collaborative.

Camera di Commercio di Cuneo /3

Nome progetto	CSR Piemonte
Periodo di avvio/termine del progetto	2009 - in corso
Target progettuale	Imprese e lavoratori
Tipo di interventi	Eventi e attività conoscitive e formative sul welfare aziendale e altri temi riguardanti la sostenibilità
Ente promotore/finanziatore	Sistema delle Camere di Commercio del Piemonte
Composizione della rete progettuale	-
Fonte di finanziamento	Risorse del sistema delle Camere di Commercio del Piemonte (pubblico)
Strumenti di digitalizzazione	Sito del progetto: https://www.csрпиemonte.it/
Frontiere di innovazione	Analisi dei bisogni: - Sportelli e nuove professionalità: - Piattaforme: sito del progetto

AFP Dronero /1

L'azienda che si occupa di formazione ha avviato tra il 2019 e il 2021 il progetto “[Welfare per fare rete](#)”, attraverso il finanziamento della Strategia WeCaRe.

Il progetto, che ha coinvolto una rete di imprese, ha previsto un percorso di **analisi dei bisogni** dei dipendenti e la progettazione di un **piano di welfare aziendale “in rete”**.

Particolare rilievo è stato dato allo **smart working**, in quanto il progetto ha preso il via nel periodo del lockdown del 2020.

È stata inoltre prevista l'attivazione di “**sportelli welfare**”, rivolti alle imprese, ai loro dipendenti e alla cittadinanza sui temi del welfare. Nel corso del progetto è stata avviata una collaborazione con il **CSAC** per individuare alcune persone in difficoltà economica e a rischio emarginazione. Queste persone sono state incluse in alcuni dei servizi previsti dal piano di welfare aziendale della rete di impresa.

AFP Dronero /2

Nome progetto	Welfare per fare rete
Periodo di avvio/termine del progetto	2019 - 2021
Target progettuale	Imprese e lavoratori
Tipo di interventi	Rete di imprese che hanno condiviso servizi di welfare per i lavoratori; analisi dei bisogni; creazione di una rete di fornitori di servizi; implementazione di sportelli welfare per le imprese
Ente promotore/finanziatore	AFP Dronero
Composizione della rete progettuale	Rete di imprese: Gino S.p.a., Saluzzo Broker, Monfer S.p.a, il Giardino di San Nicola, Professione Lavoro e Azienda di Formazione Professionale Scarl Collaborazioni con: Confindustria Cuneo, Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, Comune di Saluzzo, di Dronero, di Cuneo, Fondazione CRC, Unione Montana Valle Maira, Unione Montana Valle Grana, Provincia di Cuneo - Pari Opportunità, Centro Servizi Volontariato, Cooperativa Sociale Insieme a Voi e Cooperativa Sociale Quadrifoglio Sc
Fonte di finanziamento	Regione Piemonte, attraverso i bandi WeCaRe (fonte pubblica)
Strumenti di digitalizzazione	-
Frontiere di innovazione	Analisi dei bisogni: analisi dei bisogni dei lavoratori delle aziende coinvolte nella rete Sportelli e nuove professionalità: presenza di "sportelli welfare" per le imprese Piattaforme: -

CSV - Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Cuneo /1

Il CSV della Provincia di Cuneo ha partecipato al progetto regionale (che ha visto come capofila l'Associazione Vol. To) "[Smart Working For Smart Association](#)".

L'iniziativa - promossa attraverso WeCaRe tra il 2019 e il 2021 - aveva l'obiettivo di promuovere azioni di welfare e orientate al benessere dei lavoratori negli ETS. Ha poi collaborato tra il 2019 e il 2021 al progetto sostenuto tramite WeCaRe di AFP Dronero "**Welfare per fare rete**". CSV Cuneo ha promosso azioni di sensibilizzazione sui temi del welfare aziendale in modo particolare per le realtà del Terzo Settore.

Ha poi partecipato al percorso di informazione e disseminazione "**WelfareLab**" legato al progetto "News dal Monviso" del Consorzio Monviso Solidale (legato a WeCaRe e svolto tra il 2019 e il 2021). In particolare, CSV ha evidenziato il ruolo dello strumento del **volontariato d'impresa** nell'ambito del welfare aziendale.

CSV - Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Cuneo /1

Nome progetto	Smart Working For Smart Association
Periodo di avvio/termine del progetto	2019 - 2021
Target progettuale	Imprese e associazioni del Terzo Settore; loro dipendenti e soci
Tipo di interventi	Promozione del welfare aziendale nel mondo dell'associazionismo del Terzo Settore; analisi dei bisogni di lavoratori e soci; percorsi di formazione per Disability e Diversity Manager
Ente promotore/finanziatore	Associazione Volontariato Torino (Vol.To)
Composizione della rete progettuale	Capofila: Vol.To. Partner: CTV Biella Vercelli (in ATI con Vol.To); CSVAA Asti - Alessandria; Società Solidale Cuneo; Forum del Terzo Settore del Piemonte; Consulta per le Persone in Difficoltà - CPD; Sinesthesya; rete dei CSV del Piemonte
Fonte di finanziamento	Regione Piemonte, attraverso i bandi WeCaRe (fonte pubblica)
Strumenti di digitalizzazione	-
Frontiere di innovazione	Analisi dei bisogni: analisi dei bisogni di lavoratori e soci del mondo associativo Sportelli e nuove professionalità: percorsi di formazione per Disability e Diversity Manager Piattaforme: -

Parte 3

Le frontiere dell'innovazione e i progetti territoriali: un'analisi

La terza parte del Rapporto illustra alcuni risultati analitici relativi ai dati raccolti attraverso la survey somministrata agli enti partecipanti all'inizio del ciclo di incontri (§ 1) e dallo studio della documentazione ufficiale relativa ai progetti.



Nota metodologica

L'analisi è stata realizzata a partire dai dati raccolti dal questionario che, all'inizio del ciclo di incontri, il Team di Secondo Welfare ha somministrato a ciascuno degli enti partecipanti. Tali dati sono stati integrati con ulteriori informazioni, ricavate dai documenti ufficiali relativi a ciascuna delle progettualità considerate. L'analisi è dunque circoscritta ai progetti presentati nella sezione 2 del Rapporto.

Le dimensioni-chiave considerate ai fini dell'analisi sono: target di intervento, finanziamento dell'iniziativa e le tre frontiere dell'innovazione (analisi dei bisogni, sportelli e nuove professionalità, piattaforme). La comparazione tra le tre dimensioni intende fornire un primo quadro analitico per contestualizzare, nella sezione successiva, le raccomandazioni per il territorio (§ 3).

I progetti territoriali

Una comparazione per target

	Imprese e lavoratori	Anziani	Individui fragili	Imprese cooperative e TS
Confindustria Cuneo, WWW				
Confcommercio Cuneo, Il fare e il wel-fare				
CNA Piemonte, welfare aziendale e territoriale a misura di artigiani				
Confcooperative Cuneo, Ricerca sul welfare aziendale delle cooperative sociali				
Coldiretti Cuneo, A casa				
CSAC, lo m'includo e Anziani e comunità nuovi mo(n)di				
Consorzio Monviso Solidale, News dal Monviso				
CSSM, WAM				
ASL CN2, Talenti Latenti				
Camera di Commercio di Cuneo, CSR Piemonte				
AFP Dronero, Welfare per fare rete				
CSV Cuneo, Smart Working for Smart Association				

Qual è il target prioritario dei progetti?

- 8 dei 13 (il 61,5%) dei progetti analizzati si rivolgono ad imprese e lavoratori;
- 3 su 13 (il 23%) dei progetti si rivolgono ad anziani e/o individui con fragilità;
- 2 su 13 (il 15,3%) si rivolgono, nello specifico, ad imprese e lavoratori nell'ambito delle cooperative.

I progetti territoriali




Una comparazione per fonte di finanziamento

	Bando We.Ca.Re	Fondazione CRC	Risorse interne all'ente
Confindustria Cuneo, WWW			
Confcommercio Cuneo, Il fare e il wel-fare			
CNA Piemonte, welfare aziendale e territoriale a misura di artigiani			
Confcooperative Cuneo, Ricerca sul welfare aziendale delle cooperative sociali			
Coldiretti Cuneo, A casa			
CSAC, Io m'includo e Anziani e comunità nuovi mo(n)di			
Consorzio Monviso Solidale, News dal Monviso			
CSSM, WAM			
ASL CN2, Talenti Latenti			
Camera di Commercio di Cuneo, CSR Piemonte			
AFP Dronero, Welfare per fare rete			
CSV Cuneo, Smart Working for Smart Association			

Qual è la fonte di finanziamento principale che ha sostenuto il progetto?

- 6 su 13 (46,2%) progetti analizzati sono stati finanziati attraverso il Bando Regionale We.Ca.Re;
- 4 su 13 (il 30,7%) hanno ricevuto dei finanziamenti dalla Fondazione CRC
- 3 su 13 (il 23%) sono stati supportati da risorse interne alle organizzazioni.

Leggenda

	Presente e consolidato
	Presente, poco strutturato
	Assente e/o non strutturato

I progetti territoriali Frontiere dell'innovazione

	Analisi dei bisogni	Sportelli e nuove professionalità	Piattaforme
Confindustria Cuneo, WWW			
Confcommercio Cuneo, Il fare e il wel-fare			
CNA Piemonte, welfare aziendale e territoriale a misura di artigiani			
Confcooperative Cuneo, Ricerca sul welfare aziendale delle cooperative sociali			
Coldiretti Cuneo, A casa			
CSAC, Io m'includo			
CSAC, Anziani e comunità nuovi mo(n)di			
Consorzio Monviso Solidale, News dal Monviso			
CSSM, WAM			
ASL CN2, Talenti Latenti			
Camera di Commercio di Cuneo, CSR Piemonte			
AFP Dronero, Welfare per fare rete			

Presente e consolidato: Il progetto ha realizzato interventi nell'ambito di innovazione di riferimento. Tali interventi sono consolidati e hanno prodotto un output consultabile/valutabile. L'output è ancora (anche solo in parte) attivo.

Presente, poco strutturato: Il progetto ha realizzato interventi parziali e/o discontinui nell'ambito di innovazione di riferimento. L'intervento ha prodotto un output, ma risulta parziale o non consultabile/valutabile. L'output è stato concepito in una logica sperimentale, non è più attivo.

Assente: Il progetto non ha realizzato interventi nell'ambito di riferimento.

* Con "output" si intende il risultato finale - o prodotto - del progetto, in relazione all'ambito di innovazione considerato.

Le frontiere dell'innovazione: in sintesi

- 8 dei 13 progetti territoriali hanno previsto un'analisi dei bisogni sociali, in relazione al target oggetto dell'intervento proposto e del territorio di riferimento. Per uno di essi, il progetto del CSAC, l'analisi è avvenuta solo in via sperimentale ed è per questo ritenuta parziale. La parte restante (5) dei progetti non ha messo in campo tale azione.
- 9 su 13 progetti territoriali hanno disposto uno sportello territoriale in supporto al target del progetto e, più in generale, con funzioni di accoglienza e orientamento. In 4 di essi si tratta, tuttavia, di un'azione sperimentale e che dunque risulta non essere più attivo. La parte restante (3) dei progetti, non si è avvalsa di tale strumento.
- 7 dei 13 progetti considerati si sono dotati, in via sperimentale, di una piattaforma digitale. Si tratta tuttavia di iniziative circoscritte all'esperienza progettuale e non più attive. Quella delle piattaforme è infatti l'area di innovazione meno esplorata. La parte restante (6) dei progetti, non si è dotata della piattaforma.

Al di là dei singoli interventi messi in campo e del livello di innovazione ad essi attribuito, ognuna delle progettualità rappresenta un componente del *puzzle* - l'ecosistema territoriale - che potrà consentire, con le specifiche sinergie, di moltiplicare il valore sociale di tali progettualità. Per farlo, si raccomanda di agire secondo tre linee d'azioni principali, presentate nella sezione 4 del Rapporto e esito dell'analisi degli incontri, dei progetti e del contesto territoriale.

Parte 4

Alcune raccomandazioni per il territorio

La quarta parte del Rapporto introduce le raccomandazioni elaborate a partire dall'analisi degli spunti emersi durante il ciclo di incontri, dei progetti e del contesto territoriale (§ 3).

Le raccomandazioni seguono tre direttrici principali: ampliare la conoscenza dei bisogni sociali (il target) e dei servizi; assistere il proprio target, promuovendo la filiera degli sportelli territoriali e dotandosi di nuove figure professionali; aggregare la domanda e l'offerta territoriale, costruendo la comunità, attraverso piattaforme digitali e di ricomposizione sociale.



Le raccomandazioni per il territorio: una premessa

- Dal report e dalla ricerca condotta emerge come nel corso degli ultimi anni siano stati attivati **numerosi progetti in tema di welfare aziendale**. La quasi totalità sono stati realizzati grazie al sostegno della **Fondazione CRC** e della **Strategia WeCaRe** di Regione Piemonte.
- Ora è necessario **lavorare in modo sinergico** tra (e con) gli attori del territorio, attraverso il consolidamento delle reti, soprattutto in vista di nuove risorse che potrebbero arrivare attraverso un secondo finanziamento della **Strategia WeCaRe nel corso del 2023**.
- Per lavorare in maniera sinergica è essenziale ripartire (e quindi valorizzare) il **lavoro già fatto dalle singole realtà del territorio**, investendo sulle **“frontiere di innovazione”** di cui abbiamo discusso negli incontri e in questo rapporto finale.

Tre direttrici e raccomandazioni per l'innovazione

1

Ampliare la conoscenza dei bisogni sociali e dei servizi territoriali.
Mettere le informazioni a fattor comune.

2

Assistere il proprio target: promuovere la filiera degli sportelli territoriali e dotarsi di figure professionali di comunità.

3

Aggregare la domanda e l'offerta territoriale, costruendo comunità: le piattaforme digitali e di ricomposizione sociale.

Direttrici e raccomandazioni /1

Ampliare la conoscenza dei bisogni sociali e dei servizi del territorio

- In questa direzione, il primo passo è **mettere in comune le informazioni e i dati** che sono stati raccolti e analizzati fino ad ora (e che saranno raccolti anche in futuro).
- È quindi opportuno:
 - condividere studi e analisi sui bisogni della popolazione (a partire dalle ricerche che la Fondazione CRC pubblica periodicamente) e ragionare di come condividere i **dati raccolti (anonimizzati) tramite analisi ad hoc relative ai bisogni** di persone e imprese
 - **creare un database (portale) comune e aperto a tutto il territorio**, a cui accedere e attraverso cui ricavare informazioni sui bisogni territoriali in maniera semplice e aggregata (=> il dato come “bene comune”)
 - condividere e rendere fruibili le **mappature dei servizi sociali e socio-sanitari** realizzate dai singoli enti e attraverso i progetti.

Direttrici e raccomandazioni /2

Assistere il proprio target: mettere in filiera gli sportelli territoriali, dotarsi di nuove figure professionali

Valorizzare sportelli/punti di accesso dedicati al welfare aziendale territoriale, affinché:

- si crei una vera e propria **rete** degli **sportelli**, in grado di **condividere le informazioni e di mettere “a sistema” le competenze** per aiutare le imprese nel fare piani di welfare e i/le lavoratori/trici nell'accedere alle prestazioni e ai servizi
- lo sportello di “welfare aziendale” diventi un punto di riferimento per tutti i cittadini (lavoratori e non) offrendo informazioni anche sui servizi territoriali di welfare
- possano mettere in comune gli investimenti già fatti per **non frammentare i servizi informativi e di orientamento** e possibilmente per **condividere costi e spazi** che gli sportelli richiedono
- nella prossima **programmazione regionale**, lo sportello venga individuato come un “**polo sociale**” di *front office* e *back office* delle iniziative. Ad esempio, attraverso l'assistenza al target (informazione, accoglienza, orientamento) e la semplificazione di alcune procedure, inclusa la raccolta di dati (preziosi) per il territorio.

Direttrici e raccomandazioni /3

Assistere il proprio target: mettere in filiera gli sportelli territoriali, dotarsi di nuove figure professionali /2

- A partire dalle esperienze già avviate (ad esempio, gli assistenti sociali in azienda), il territorio dovrebbe supportare l'inserimento di **nuove professioni** nel mondo del welfare di comunità. Tali professioni stanno innovando e trasformando il modo di operare all'interno dei servizi e delle comunità.
- Si tratta di figure che operano in una comunità, rispetto a cui il loro lavoro assume senso. La comunità è dunque intesa come **comunità di beneficiari** (e, in questo senso, la figura professionale agisce come "operatore di comunità"), un gruppo da coordinare, una rete e una progettualità da condurre.
- Tali professionalità hanno in comune il compito di **gestire** - quindi "raccordare" - i **processi**, fin dalla loro attivazione, avvalendosi di capacità e abilità per condurre e guidare un processo e mettere in rete gli attori che ne fanno parte.
- Si raccomanda al territorio di dotarsi di figure che operino nelle comunità e coordinino attori, servizi e iniziative territoriali, al fine di condurre e raccordare i processi, ristabilire i nessi tra gli attori e i tre pilastri - pubblico, privato (profit e non profit), comunità - del welfare.

Direttrici e raccomandazioni /4

Aggregare la domanda e l'offerta territoriale, costruendo comunità

- Infine è importante valorizzare la dimensione delle piattaforme, sia quelle digitali sia quelle di ricomposizione sociale.
- Le **piattaforme digitali** possono essere uno strumento utile per aziende e lavoratori, in quanto facilitano il collegamento tra la domanda di servizi e prestazioni e l'offerta, messa a disposizione dai fornitori.
- In questa direzione, sarebbe cruciale riuscire ad investire in un **portale territoriale** che riassume le informazioni necessarie per imprese e lavoratori in merito all'accesso ai servizi e alle prestazioni.
- Questa **piattaforma “vetrina”** (di *marketplace*) dovrebbe racchiudere tutti i servizi e i fornitori di servizi sociali e socio-sanitari del territorio. Dovrebbero quindi essere previste delle pagine (“schede servizio”) in cui indicare: il tipo di servizio; il target/i beneficiari; i contenuti del servizio; l'organizzazione che lo mette a disposizione; come può essere usufruito il servizio (online, presso lo sportello, in casa, ecc.); l'eventuale luogo in cui si potrà usufruire del servizio; i costi e le modalità di pagamento; i numeri di telefono e i contatti dell'organizzazione.

Direttrici e raccomandazioni /5

Aggregare la domanda e l'offerta territoriale, costruendo comunità

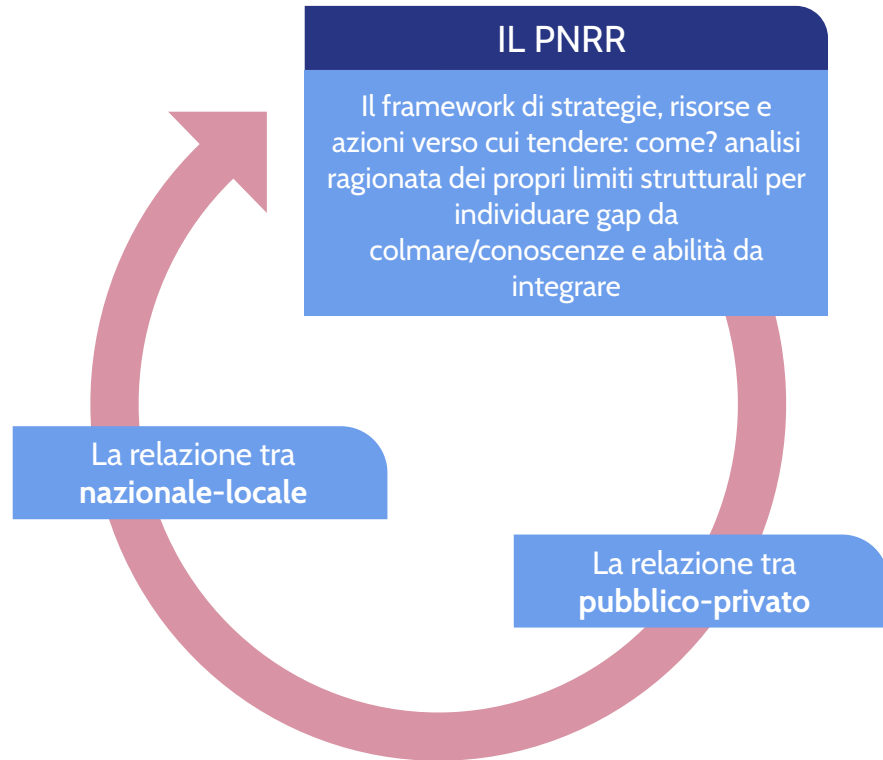
- Per quanto riguarda le **piattaforme di ricomposizione sociale**, il territorio dovrà dotarsi di luoghi connettivi-collaborativi, con logiche di ricomposizione e coesione sociale, per **interconnettere bisogni simili tra target differenti**.
- In questa direzione, la piattaforma è uno strumento che consente di fare sintesi tra le prime due frontiere di innovazione. Il **design** (lo spazio, le modalità di gestione, i soggetti) delle piattaforme multicanale di ricomposizione è preceduto da uno studio, attento e sistematico, dei bisogni sociali del territorio che consentano di cogliere coloro che sono al di fuori dei “radar” convenzionali dei servizi. La piattaforma “multicanale” di ricomposizione sociale punta ad **integrare sportelli (social point e hub) con il digitale**. Da un lato, essi mirano a rafforzare la raccolta dati - e la conoscenza - preziosa ai fini dell'analisi dei bisogni sociali territoriali. Dall'altro, sono un punto di riferimento per la comunità, in virtù delle informazioni di cui dispongono e delle opportunità che possono generare.
- Si raccomanda al territorio di dotarsi di **spazi condivisi**, che favoriscano l'aggregazione, la partecipazione, il protagonismo dei lavoratori, delle loro famiglie e - più in generale - della comunità nel suo insieme. Si tratterà dunque di **luoghi e spazi fisici capaci di incentivare la prossimità fisica tra diverse generazioni**, diventando incubatori di informazioni, proposte, socialità e inclusione.

Parte 5

Le strategie operative



Le leve strategiche per il territorio



Se il PNRR rappresenta la leva strategica - in virtù, delle risorse messe in campo - a cui tendere per realizzare gli interventi, la revisione dei rapporti tra pubblico-privato e nazionale-locale costituisce il passaggio fondamentale per valorizzare una nuova “territorializzazione” del welfare.

Gli enti del secondo welfare - incluse, dunque, le Fondazioni - godono di facilitazioni amministrative capaci di superare l'irrigidimento burocratico tipico delle pubbliche amministrazioni. Al contempo, dispongono di risorse umane, economiche e competenze che - se integrate con il settore pubblico - potrebbero agevolare la comprensione e la candidatura ai bandi, la costruzione di infrastrutture di welfare durature e inserite all'interno di una pianificazione della sostenibilità degli interventi.

Le leve strategiche per il territorio

- L'Atto di Regione Piemonte promuoverà tre linee di indirizzo:
 - la **prima** punta a promuovere la disseminazione e la conoscenza del welfare aziendale, in modo particolare attraverso la creazione di reti territoriali multi-attore. Questi partenariati devono poi anche essere pronti per favorire la realizzazione di piani aziendali e inter-aziendali e tavoli di lavoro sui temi del welfare aziendale e territoriale;
 - la **seconda** punta a finanziare e co-finanziare iniziative e piani di welfare aziendali e inter-aziendali. L'obiettivo è quindi quello di attivare misure e servizi di welfare e di conciliazione vita-lavoro alle imprese, anche grazie al coinvolgimento del territorio (Terzo Settore, convenzionamenti con attività commerciali, supporto e accompagnamento da parte di professionisti, ecc). Inoltre, è previsto un "premio aggiuntivo" alle imprese che hanno acquisito la Certificazione della parità di genere;
 - la **terza** prevede la progettazione e l'implementazione, condivisa, di servizi di welfare aziendale e/o territoriale all'interno e tramite il sistema sanitario piemontese.
- Il percorso fatto ha permesso di **approfondire e condividere i temi più rilevanti che riguardano il welfare e il welfare aziendale territoriale**. Inoltre, abbiamo fatto il punto circa i progetti avviati sul territorio cuneese. **Sembrano esserci quindi le premesse per pensare ad un tavolo di lavoro provinciale sul tema del welfare aziendale in vista dei bandi regionali.**

Strategie ESG

Il **welfare aziendale** è un'opportunità per le imprese del territorio perché ha anche un forte rapporto con le **strategie ESG** per le imprese.

- Cosa sono le **strategie ESG**?

*Si tratta di tre fattori fondamentali per indirizzare, verificare, misurare l'impegno delle aziende in termini di sostenibilità. I criteri riconducibili alla lettera "E" di **Environmental** mirano a valutare come un'azienda si comporta nei confronti dell'ambiente nel quale opera e dell'ambiente in generale. I criteri collegati alla lettera "S" (di **Social**) sono relativi all'impatto sociale ed esaminano l'impatto e le relazioni con il territorio, con le persone, con i dipendenti, i fornitori, i clienti e in generale con le comunità di riferimento. Infine, la "G" di **Governance** riguarda gli elementi distintivi di una gestione aziendale ispirata a buone pratiche e a principi etici, tra cui le logiche legate alla retribuzione dei dirigenti, il rispetto dei diritti degli azionisti, la trasparenza delle decisioni e delle scelte aziendali, il rispetto delle minoranze.*

Data la centralità che stanno assumendo gli **investimenti riguardanti la sostenibilità**, nel prossimo futuro le aziende saranno sempre più attente all'introduzione di misure di **welfare aziendale** e legate al **work-life balance**.

Inoltre, anche i **bandi** e i **finanziamenti** che arriveranno dalle istituzioni o da altri enti privati, saranno sempre più attenti ai temi dello **sviluppo sostenibile**. Anche l'**Atto di Indirizzo** che sarà **pubblicato dalla Regione Piemonte** conterrà riferimenti alle **strategie ESG**.

I legami tra ESG e welfare aziendale /1

In materia di ESG, il **welfare aziendale** ricade all'interno degli investimenti riguardanti la **lettera "S"**. Questo significa che le imprese sono sempre più chiamate ad investire in **attività che non impattano negativamente sulla sostenibilità sociale**, ma che, al contrario, aiutino a migliorarla. Questo anche attraverso **comportamenti "virtuosi" verso gli stakeholder dell'azienda** (lavoratori, clienti, fornitori, ecc.).

Gli investimenti in questa direzione potrebbero quindi riguardare:

- garanzia di **continuità** e **stabilità** occupazionale;
- giusto **salario**;
- **formazione** continua;
- partecipazione e **coinvolgimento** decisionale;
- investimenti in misure per la **sicurezza** sul luogo di lavoro;
- azioni per il **benessere** delle persone (anche da un punto di vista psicologico);
- misure volte a rafforzare l'**equilibrio tra lavoro e vita privata**;
- **parità di genere**;
- **diversità e inclusione** all'interno dell'organizzazione;
- **mobilità sostenibile** per gli spostamenti casa-lavoro;
- sviluppo di **relazioni con il territorio** (con i fornitori di servizi, le istituzioni e, in generale, la comunità).

I legami tra ESG e welfare aziendale /2

Il **welfare aziendale** può avere un ruolo importante in alcune aree di intervento specifiche:

- **parità di genere ed equilibrio vita-lavoro**, favorendo l'occupazione femminile e una divisione dei carichi di cura più equa, attraverso: congedi parentali e familiari; flessibilità oraria; smart working; rette degli asili nido, la scuola e le attività ricreative e servizi per i bambini e i ragazzi, ecc.;
- **salute e benessere**, contribuendo alla realizzazione di un sistema di protezione sociale integrativo, grazie a: educazione e formazione per i corretti stili di vita, prevenzione e check up, sanità integrativa e fondi settoriali e intersettoriali, ecc.;
- **formazione**, attraverso percorsi di formazione e professionalizzazione per i collaboratori.
- **mobilità sostenibile**, grazie a lavoro agile, mobility management, sostegno alla mobilità sostenibile e veicoli green, abbonamenti al trasporto pubblico per ridurre l'impatto dei mezzi privati;
- **diversità e inclusione**, favorendo l'assunzione di categorie svantaggiate sul mercato del lavoro (donne, stranieri, giovani, ecc.) anche attraverso misure di conciliazione vita-lavoro e figure professionali dedicate (es. Diversity e Disability Manager);
- **sviluppo di reti territoriali**, privilegiando fornitori di servizi del territorio e costruendo una "filiera locale degli interventi", coinvolgendo le imprese del territorio nei piani di welfare, interfacciandosi con gli attori del territorio (dalle parti sociali, fino all'attore pubblico).

In conclusione

- I requisiti e le indicazioni strategiche dell'Atto di indirizzo regionale e del PNRR invitano a ripensare i rapporti tra pubblico-privato e nazionale-locale.
- Come? Guardando ai rapporti tra gli attori territoriali come un'opportunità arricchente di scambio e condivisione (di dati, infrastrutture, pratiche); valorizzando le competenze di ciascun ente (ad esempio, nella progettazione, nella misurazione, nell'attuazione), creando dunque delle vere "alleanze" territoriali in cui è possibile definire ruoli, strumenti e risorse.
- Il percorso fatto ha permesso di approfondire i temi più rilevanti che riguardano il welfare e il welfare aziendale territoriale facendo anche il punto sui progetti già sperimentati e/o avviati sul territorio cuneese. Ci sono dunque le premesse per pensare alla costituzione di un **tavolo di lavoro provinciale sul tema del welfare aziendale territoriale** in vista dei bandi della Regione e di futuri interventi sinergici.

Riferimenti bibliografici per approfondire

- [Dossier socio-economico Cuneo 2022. La congiuntura e l'andamento degli indicatori negli ambiti di intervento della Fondazione CRC](#), a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche della Fondazione CRC, 2022.
- [Linee guida per la valutazione d'impatto di iniziative di welfare aziendale](#), AA.VV, 2022.
- [Platform Welfare. Nuove logiche per innovare i servizi locali](#), a cura di F. Longo e F. Maino, Egea, 2022.
- [Il welfare aziendale e contrattuale, tra sostenibilità e "filiera corta"](#), di V. Santoni, Quinto Rapporto sul secondo welfare, 2022.
- [Open Your Data. L'importanza dei dati territoriali nelle strategie di innovazione](#), Quaderno Fondazione CRC, 2021.
- [Un welfare aziendale "a filiera corta". Attuale sviluppo e possibili evoluzioni in provincia di Siena](#), Percorsi di secondo welfare, 2021.
- [Welfare Index PMI "Il welfare aziendale genera impatto sociale"](#), Rapporto 2021.
- [Fare rete per fare welfare. Dalle aziende ai territori: strumenti, attori, processi](#), di F. Maino e F. Razetti, Giappichelli, 2019.
- [Fare welfare in azienda. Guida pratica per imprese, consulenti, sindacalisti, operatori](#), di E. Massagli, S. Spattini e M. Tiraboschi, ADAPT University Press, 2019.
- [Impresa possibile. Welfare aziendale in provincia di Cuneo](#), I Quaderni della Fondazione CRC, Quaderno 33, 2018.



Sede legale

Via Melchiorre Gioia, 82
20125, Milano






UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Sede istituzionale

Dip.to di Scienze Sociali e Politiche
Università degli Studi di Milano
Via Conservatorio, 7
20122 Milano



 www.secondowelfare.it
 info@secondowelfare.it
 #SecondoWelfare #2W

